Anno XV. GIORNO TORINO, Lunedì 25 Aprile 1881 GIORNO Num. 114

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

rangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 per i non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 14 7 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col primo di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 24 APRILE 1881.

ITALIA

IL CAMBIO DEI TITOLI AL PORTATORE

Fu annunziata nei giornali la convenzione tra il Governo e la Banca Nazionale pel secondo cambio decennale dei titoli al portatore. Ecco il testo della circolare ministeriale con cui si fa conoscere la convenzione alle Intendenze:

10 aprile 1881.

Fra il Ministero del Tesoro e la Banca Nazionale nel Regno d'Italia è stata conchiusa una convenzione, in forza della quale è commesso alla Banca medesima l'incarico di effettuare nel Regno il cambio semplice delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento che deve aver principio nel 2° semestre 1881, in esecuzione del disposto dell'art. 37 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col regio decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Il cambio nel Regno si effettuerà a cominciare dal giorno 4 del p. v. mese di maggio in tutti i capiluoghi di provincia e nelle altre località dove esistono stabilimenti della Banca nazionale suddetta, ed in Arezzo, Pisa, Siena e Pistoia negli stabilimenti della Banca nazionale toscana.

A norma dell'accennata convenzione, dovendo il trasporto dei titoli di rendita di cui si tratta essere fatto a rischio e spese dello Stato, i pieghi contenenti le cartelle nuove per i cambi nelle provincie saranno spediti dall'Amministrazione del Debito pubblico alle Intendenze di finanza per la consegna ai rispettivi stabilimenti della Banca, e così le cartelle vecchie ritirate per il cambio dai detti stabilimenti, e le cartelle nuove che, cessato il cómputo della Banca, saranno rimaste in sopravanzo presso gli stessi stabilimenti, dovranno essere dalle Intendenze spedite alla Direzione generale del Debito pubblico.

L'ingerenza delle Intendenze di finanza in siffatto movimento dei titoli nuovi e vecchi è determinata dagli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 11, 16 e 19 della citata convenzione, i quali testualmente si riportano in calce della presente.

Per Castellammare di Stabia, Lodi, Pistoia, Savona e Vercelli le incombenze assegnate alle Intendenze di finanza saranno disimpegnate dalle rispettive sotto-prefetture e per Vigevano da quel ricevitore del registro.

Per il ritiro e la consegna dei titoli alla succursale della Banca Nazionale in Carrara provvederà l'Intendenza di finanza in Massa per mezzo dei suoi funzionari con le necessarie cautele, come di pratica.

Codesto ufficio vorrà accusare il ricevimento della presente, e curarne la più diligente esecuzione, prendendo i necessari concerti col signor direttore dello stabilimento della Banca, al fine che le operazioni relative seguano con la dovuta regolarità e prontezza.

Si avverte che quanto prima saranno portate a cognizione del pubblico e degli uffici le modalità da osservarsi pel cambio, e ciò mediante avviso della Direzione generale del Debito pubblico, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e diffuso nei modi consueti.

Per il ministro
CANTONI.

ROMA

Per l'apertura della Camera — *La Regina al Valle.*

(Sabaudo) — 23 aprile. — Per il Ministero incominciano di nuovo le dolenti note.

Qualche giorno fa, risolta la crisi, tutto pareva per lui color di rosa; contenti i ministeriali, contenti i dissidenti, contenta, per forza, la Destra, il Ministero poteva vantarsi di avere debellato tutti, o quasi, i suoi nemici.

Ma ecco che l'orizzonte si rabbuia.

Le notizie pervenute ieri mattina da Tunisi hanno destato un po' di fermento nelle sfere parlamentari; e il Ministero non ha potuto a meno di preoccuparsene anch'esso. Nel Consiglio dei ministri che si tenne alle 11 alla Consulta, non si trattò di altro. Ma che cosa si è conchiuso? Probabilmente nulla.

Questa mattina intanto al Governo non è più pervenuta alcuna notizia su questa disgraziata faccenda. Ma ormai nessuno si fa più alcuna illusione sulle intenzioni della Francia; i giornali ufficiali od officiosi tengono però su questo proposito il più assoluto silenzio.

***

Conseguenza prima degli avvenimenti tunisini si è che l'on. Damiani non ritira più, come aveva promesso, la sua interpellanza, e questa verrà probabilmente discussa nella prima seduta.

Con che esito?

Chi sa! Il Ministero otterrà probabilmente vittoria, ma avrà a lottare non poco.

Alcuni dei deputati ministeriali, timorosi che il Ministero si sia troppo compromesso con i dissidenti, hanno intenzione di votargli contro; molti dei dissidenti sono malcontenti, perchè volevano una modificazione parziale del Gabinetto prima della riapertura della Camera; quanto alla Destra, non c'è nemmeno bisogno di dirlo, voterà compatta contro il Ministero; sicchè se questi non potesse contare su tutte le forze dei suoi fidi, correrebbe grave pericolo di fare un secondo naufragio.

E saremmo dacapo colla crisi.

Un'altra interpellanza si svolgerà pure alla prima seduta, ed è quella presentata dall'on. Cavallotti sui criteri che guidarono la soluzione della crisi.

Ma se il Ministero riesce a cavarsela dall'interpellanza Damiani, non vorrà sperimentarsi di quella di Cavallotti.

Prima di tutto questa non avrà alcun carattere di ostilità; poi, chi voterà contro il Ministero?

Non i ministeriali di sicuro, non i sinistri che formano il maggior contingente dei dissidenti, non la Destra, per non porsi in urto aperto con l'on. Sella. Resterà forse sola Crispi, ma in questo caso la sua sarebbe proprio una *clamantis in deserto*.

Oggi i ministri non tengono consiglio; lo terranno domani, e faranno la solita relazione al Re.

***

Ieri sera la Compagnia Cesare Rossi rappresentò al Valle la nuova commedia di Valentina Carrera: *Gli ultimi giorni di Goldoni*; la commedia ebbe un esito discreto, e Cesare Rossi un subisso di applausi per il modo con cui interpretò gli ultimi strazianti momenti del babbo della commedia italiana.

Sul principio della commedia giunse la Regina, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, e prese posto nel primo palchetto di seconda fila.

Gli attori interruppero la rappresentazione, l'orchestra intuonò la Marcia Reale, e il pubblico mandò un saluto di applausi alla gentile Sovrana.

Domani sera al Valle si darà la *Fiera*, di Nota, che abbiamo applaudita al Carignano.

SARDEGNA.

Un Camposanto indecente — Arithmometro Thomas — Fuga d'impiegati — Arresti.

(Sidosio) — Iglesias, 18 aprile. — Ieri feci parte d'una rappresentanza d'impiegati di miniere che si recarono alla stazione di Gonnesa per accompagnare all'ultima dimora la consorte d'un loro collega, vittima della mal aria, e scoperti scene che rivoltano l'anima.

Il parroco del villaggio, un simulacro di Torquemada, accettò d'accompagnare il corteo funebre a condizione di non mettere in esercizio le tonsille; giacchè in un giorno d'allegrezza per la Chiesa (era la Pasqua) non voleva cantar nenie. Egli poi si presentò a compier la mesta funzione scimunnato e così lercio da fare sdegno.

La via del paese percorsa dal mesto corteo pareva il letto d'un torrentaccio od una cloaca per cui bisognerebbe passare sui trampoli e colle narici turate.

Entrato nel cimitero, fui colto da un brivido. L'angusto entrata, lo stretto recinto chiuso da un muricciuolo scalcinato, le fresche orme di animali, e il nessun segno di sacra pietosa che avesse lasciato un ricordo su quegli avelli profanati dalle insolenze dei monelli, mi provarono che i Gonnesini, a differenza dei popoli più barbari, professano nessun culto pei defunti, molti dei quali, cioè i poveri, sono ancora inumati senza casa.

***

Il cav. ing. Alberto Castoldi, direttore della miniera di Montevecchio, regalò alla nostra scuola mineraria un arithmometro Thomas, del valore di L. 600, col quale si possono eseguire in brevissimo tempo le quattro operazioni dell'aritmetica, nonchè le elevazioni a potenza e le estrazioni di radice. Ora gli studenti, sotto la guida del cav. ing. Zoppi, direttore della scuola, apprendono il modo di usare l'utile strumento.

Così le macchine, poco per volta, oltre di agevolare i lavori manuali, facilitano anche i mentali.

***

Ieri i nostri Reali carabinieri arrestarono il latitante Ibba Antonio, imputato di grassazione in banda armata con omicidio.

***

Due impresari della miniera di Montoponi tentarono di defraudare la mercede ai loro operai subalterni, la maggior parte poveri padri di famiglia, prendendo il volo col mario in tasca, ma vennero arrestati a Portotorres, ove tentarono prendere imbarco.

BIELLA

Suicidio — Baco mangiagomme — Il granito rosso per un monumento in Torino — Malandrinaggio.

(D. V.) — 24 aprile. — Ieri mattina il macchinista fermò il treno presso Sandigliano per riconoscere un oggetto immobile sul binario. Era il cadavere di persona decentemente vestita, irreconoscibile, forse schiacciata dal treno precedente.

Suicidio? Forse.

***

Reca gravissimi danni alle vigne, sui prossimi colli di Vigliano e Valdengo sino a Lessona, il baco mangiagomme *Pyralis vitana (Aegrotis aquilana*, Camer.).

Quai contadini gli danno la caccia di nottetempo, producendo una luminaria maghissima.

***

Il cav. Guglielminotti-Bianco è partito di qui, stamane, coll'incarico della Commissione pel monumento Vittorio Emanuele in Torino di andare a riconoscere gli strati di granito rosso nella vicina Strona.

Sarà una fortuna se si potranno ricavarne cubi sufficienti per la gran mole, poichè questa roccia prende un lustro brillante, una tinta rossa magnifica, ed è più dura e più resistente del granito della Balma.

L'Ufficio tecnico municipale di Torino fece le meraviglie quando gli pervennero due saggi lavorati di questa roccia bellissima.

***

Le nostre autorità politica e giudiziaria hanno svelto con mano pronta e robusta la piaga del malandrinaggio che minacciava infestare questa campagne e contava il Borrino per vittima principale. In questa circostanza qualcuno ha criticato la taglia posta contro il Borrino.

Quanto sentimentalismo buttato!

ESTERO

TUNISI

Tunisi e Tripoli — Le ragioni italiane — Le pretese minaccie alla ferrovia — La condotta del bey — Il bey del campo — Le fucilate di Tabarka — Agitazione fra gli Arabi — Arrivo d'un pretese conte russo.

(Roma) — 20 aprile. — Ho letto con molta attenzione i vostri articoli sulle questioni africane.

Voi partite dalla supposizione che i Francesi riescano ad annettere la Reggenza di Tunisi all'Algeria. Se ciò disgraziatamente avvenisse, non si può negare che l'occupazione della Tripolitania per parte dell'Italia porterebbe un colpo diretto alla vorace estensione della Francia in Africa. Io, però, sono sempre di parere che Tripoli non valga Tunisi. La Tunisia non ha, è vero, grandi comunicazioni dirette coll'Africa Centrale, ma essa da per se stessa un numero abbastanza considerevole di prodotti da far ricca una nazione. Essa ora la gamma delle provincie romane. Oltre a ciò, a Tripoli non abbiamo ancora una colonia bastante; là tutto sarebbe da edificare, mentre a Tunisi tutto è avviato.

Del resto, io non voglio addentrarmi molto nella questione. Voi partite da una ipotesi, e carità di patria e di questa cara colonia mi impedisce di accettare l'ipotesi. È inseguibile che la conquista della Tunisia per parte della Francia sarebbe un pericolo per le isole italiane meridionali; è inseguibile che l'Italia è e Tunisi in un terreno già preparato e fecondo; è inseguibile che essa ha qui dei diritti costituiti, perchè ha gettato i semi in passato, influito sulla educazione e impiantato interessi.

Queste considerazioni debbono dar coraggio al Governo italiano; esso non può permettere che un'altra potenza calpesti diritti secolari; io non riesco a persuadermi che l'Italia possa e debba lasciare che la Francia impunemente faccia d'ogni erba fascio in questo paese.

Voi sarete forse a questo riguardo più scettici di me. Dio voglia che abbiate torto!

***

Mi permetterete certamente un po' di difesa delle nostre ragioni.

Asseriscono i giornali francesi che la colonia italiana di Tunisi è povera, piccola di numero, e che non basta a se stessa: soltanto chi non vuol vedere può credere a cotali asserzioni gratuite. Che cosa può vantare la Francia più di noi? La ferrovia al confine algerino? E anche noi abbiamo una ferrovia, che, se non ha l'importanza di quella, ha sempre un traffico discreto, e congiunge la capitale della Reggenza col Porto di Tunisi, la Goletta, alla più bella villeggiatura della Tunisia, la Marsa. Il telegrafo? Questo è proprietà assoluta del Governo beilicale, il quale potrebbe, quando meglio gli piacesse, riprenderlo sotto la sua direzione e tenerla con impiegati suoi proprii.

Ricchi negozianti, banche industriali? Dei primi non dirò nulla, poichè tutti sanno che abbiamo dei capitalisti che possono a lungo sempre superiori ai francesi. Riguardo alle Banche, potrei far notare che le prime stabilite a Tunisi furono italiane, come quella di Fedriani e Garibaldi e quella dei fratelli Cesana che non teme concorrenza. Noi abbiamo veduto pel passato la colonia italiana inscrivere per 80,000 piastre per l'erezione di un Collegio Nazionale, e ultimamente, per continuare quel fabbricato, raccogliere in un momento 20,000 piastre. Ciò prova forse la povertà della colonia nazionale? Possono forse dir altrettanto i Francesi?

Ma lasciamo andare, chè di ragioni per confutare le maligne e bugiarde asserzioni di molti giornali d'oltr'Alpi o provenienti d'Algeria, ce ne sarebbe un mondo!

Gl'Italiani di Tunisi, malgrado tutte le apparenze, confidano ancora nel senno del Governo, nella forza d'Italia. Sappia l'Italia, concorde e prudente, mostrare all'Europa intera che essa è quel pegno di pace desiderato da secoli, e non sarà sua colpa se scoppierà una guerra mentre la pace era tanto bramata.

***

Nei giorni scorsi i fogli francesi strombazzavano a destra ed a manca che la loro ferrovia era in pericolo. Ebbene, in venti giorni che dura questo stato di cose, non si verificò il menomo inconveniente. Gli operai addetti al lavoro furono mandati a Tunisi; le famiglie dei capi-stazione egualmente; ma io credo che avrebbero potuto starsene tranquilli al loro posto. Infatti gli Arabi, in questa circostanza, furono veramente buoni, e si deve molto al Governo del bey, che ha saputo, coi pochi mezzi che gli restano, tranquillare gli animi esacerbati.

***

A proposito di S. A. il bey, tutti sono d'accordo nell'encomiarne la condotta in momenti tanto critici; e sperasi che il suo leale e prudente modo di procedere gli abbia conciliata la stima di coloro che lo credevano capacissimo e impotente a continuare una lotta sì aspra. Le Potenze dovrebbero prendere atto di questo nobile contegno di S. A. e tenerne conto pel giorno che gli si venisse a contestargli l'autorità ereditata da' suoi maggiori. È bene si sappia in Europa che il bey è un principe saggio, amorevole, schietto, amato teneramente da tutto il suo popolo.

***

Non vi parlerò della partenza del Campo, sotto il comando di S. A. Sidi-Alì, poichè ve n'ha già scritto Nicola Lazzaro. Non saprei però dove i Francesi siano andati a pescare che il bey in campo è addirittura un italiano. È veramente strano! Forse perchè Sidi-Alì ebbe sempre un italiano per medico e consigliere? Per un principe che non è mai uscito dal paese natio, che conosce pochissimo l'Europa, egli non può essere più italiano che francese; il fatto è che ama e stima coloro che lo avvicinano e che sanno farsi amare.

Qualche giornale aggiunse ancora che egli si unirebbe piuttosto coi Kramiri per combattere i Francesi, che non coi Francesi contro i Kramiri. Calunnie, e niente altro!

Un principe che, in età avanzata, per compiacere il fratello, il principe reggente, parte volentieri per una guerra che potrebbe avere le più serie conseguenze, promettendo di fare tutto il possibile per tranquillare le tribù sollevate; un principe sì mansueto, che mette a repentaglio la sua vita per compiacere altrui, dov'essere anche vilipeso, e da chi? Da coloro che, in fatto di civiltà, vorrebbero essere i primi e paiono invece essere fra gli ultimi, giacchè hanno fatto in Algeria delle cose così esecrabili che vivono ancora nella memoria degli Arabi.

***

Basterebbe il telegramma Havas di domenica sera per giudicare del carattere dei Francesi. Una cannoniera che faceva la ronda presso Tabarka viene colpita da 40 colpi di fucile. Niuno però mi dirà se questi partirono dal fortino, occupato da pochi soldati tunisini, o da qualche squadriglia di Kruniri.

Prima d'ogni altra cosa, come avrà fatto la cannoniera ad avvicinarsi tanto alla piccola isola, quando provetti marinai, che conoscono quei luoghi palmo a palmo, assicurano che non vi si possono avvicinare le più piccole barche?

E poi, se è vero il fatto, possibile che niuno abbia osservato la provenienza delle palle? — Non può essere altro che un nuovo pretesto.

***

Una sorda agitazione va estendendosi nel paese, e pur troppo, se gli affari non si aggiusteranno presto, si temono disordini deplorevoli, per cui il Governo locale deve stare molto in guardia. In vista di ciò, già molte famiglie deliberarono di lasciare questa capitale e andarsene in Europa a vivere più tranquillamente. E ciò è cattivo preludio, poichè l'esempio sarà seguito da altri, ed il panico diventerà sempre maggiore. Gli Arabi dell'interno vengono a Tunisi per comprarsi armi, armi ed armi, e se ne ritornano alle loro tende. Mi si assicura che i Beduini sono inaspriti in tal modo, che sarà difficile ridurli alla calma abituale. Ciò che è più strano è che l'hanno solamente contro i Francesi, e non toccherebbero un dito d'un italiano. Non saprei rispondere in altro modo a tutti coloro che incolpano i nostri compatrioti di essere essi la cagione di quest'odio contro la Francia. Chi è colpa del suo mal piange sè stesso.

***

Venne arrestato ieri un conte russo (ossia uno che si faceva passare per tale) che spandeva e spendeva grosse somme nel modo più ignobile. Sembra che egli sia uno di quei cavalieri di industria, come tanti ne corrono pel mondo, oppure sia associato a certa gente senza scrupoli che se la vive alle spalle degli altri.

Vedremo fra poco che cosa ne sarà!

FRANCIA

False notizie sugli affari tunisini sparse dai giornali parigini e dall'Agenzia Havas — Sequestro dell'Indépendant — Rapporti fra la stampa e l'ambasciatore italiano — Voci di anticipata convocazione delle Camere.

(R. R.) — Parigi, 23 aprile 1881. — Come vi ho telegrafato (non so ancora al momento in cui scrivo se il mio telegramma vi sarà giunto, poichè da un pezzo in qua la censura telegrafica è di una severità estrema) (*) ieri e stamane le voci più strane correvano sia alla Borsa come sui Boulevards. Rivoluzione ad Atene; rivoluzione, massacro del console Roustan e di 300 francesi a Tunisi; disfatta delle truppe francesi in un primo scontro coi Kruniri, ecc. ecc. Nessuna di queste notizie, per lo meno assurde, è stata confermata.

Ieri sera poi il giornale l'*Indépendant*, che è diretto dal deputato Naquet, il noto autore della legge sul divorzio, è stato sequestrato.

Egli dava come certo l'assassinio del Roustan. Appena i numeri del deposito legale dell'*Indépendant* erano giunti alla

(*) Questa volta, come i nostri lettori avranno avvertito, i telegrammi ci furono trasmessi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

3ª appendice: *Rassegna drammatica*.

Num. 64.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO
DI
Mrs HENRY WOOD

VIII.

Rivelazioni e scoperte.

(Seguito)

Lo *squire* Lester dovette dunque per forza adattarsi alla presenza di Lydney, quantunque ciò fosse precisamente il contrario delle sue intenzioni, giacchè non poteva far a meno di precipitar le faccende. Quanto a Lydney, aveva il meno che fosse possibile l'aspetto d'un ladro: lord Dane stesso non poteva avere maggior dignità e maggior padronanza di sè; anzi, il signor Lydney pareva più tranquillo dello stesso lord Dane. Il *detective* Blair, il quale non parlava e pareva non credesse nulla, non potè far a meno di notare quella perfetta sicurezza del giovane.

Era presente anche lady Adelaide. Piena di curiosità riguardo a quell'attacco notturno, essa non vedeva ragione per cui non avesse da assistere a quell'esame al pari di tutti gli altri. Il signor Lester le aveva detto che sarebbe stato meglio che si ritirasse: la signora rispose che intendeva rimanere.

C'era anche Maria, quasi nascosta in un canto, ed affatto trascurata da lady Adelaide e da suo padre, che non solevano, per lo più, far molta attenzione a lei. Essa teneva la testa china sopra un lavoro di ricamo: le mani le tremavano, giacchè essa aveva, riguardo a quell'attacco, le sue idee, che per lei erano un motivo di sgomento.

Tiffie entrò facendo mille riverenze, e fregandosi, come al solito, le mani, come i gatti si fregano le zampe.

Essa fece la seguente deposizione:

Andata a letto a sera tardi, non aveva potuto addormentarsi, come se avesse un presentimento. Subito dopo suonato il secco, le parve di udire del rumore al piano inferiore; s'alzò sul letto e stette ad ascoltare. Le parve, pochi minuti dopo, di udire delle voci sommesse. Supponendo che qualche persona di servizio fosse per commettere qualche cosa di poco buono, s'avvolse in un accappatoio e discese le scale quasi fino al vestibolo. Là vide tre orridi assassini colle faccia mascherate, e subito dopo intese uno sparo di pistola, e poi la porta fu spalancata, ed un quarto assassino fuggì fuori di corsa. Di questo quarto essa non aveva veduto che le falde dell'abito, ma egli ritornò quasi subito, ed allora potè vederlo bene in faccia perchè non aveva velo.

— E chi era? — domandò lord Dane.

Tiffie arrossì, abbassò gli occhi, e rispose:

— Mi rincresce a dirlo: era... il signor Lydney.

Vi fu una pausa. Quindi lord Dane domandò:

— Non avete altro a dire?

— Nulla, milord, eccetto che il signor Lydney stette un momento a parlare cogli altri tre, e quindi si diedero tutti a gambe spegnendo il lume, e lasciando il vestibolo nelle tenebre. Tutto ciò non durò che un minuto, ed io ne ho provato uno spavento indicibile.

Il signor Lydney guardò Maria. Essa aveva lasciato cadere sulle ginocchia il suo ricamo, e se ne stava colla faccia alta e pallidissima. Il signor Lydney sorrise: non era certo il sorriso d'un ladro o d'un assassino.

— Voi avete inteso? — esclamò lo *squire* Lester, volgendosi a Lydney con impazienza.

— Ho inteso, — rispose il giovine.

— E quale spiegazione ci date?

— Giuro che era lei! — esclamò Tiffie con animazione, prima che il giovane potesse rispondere. — Se egli lo nega sarà un bugiardo. Io l'ho veduto come lo vedo adesso.

— Io sono entrato in casa vostra questa sera, una soltanto una volta, signor Lester, — rispose Lydney con perfetta calma. — Se un uomo, come dice la vostra serva uscì prima che io ne entrassi, quell'uomo non fui io.

Vi fu un sentimento generale di stupore al sentirlo confessar tanto. Il cancelliere fece una smorfia di derisione.

— Caso volle che io mi trovassi presso lo Hall in quel momento, — continuò Lydney. — Intesi lo sparo d'una pistola; vidi spalancata la porta esterna. Seguendo l'impulso del primo momento, mi precipitai dentro, e mi imbattei nel vestibolo con tre uomini che forse stavano per uscirne. Il mio pensiero, in quel momento, fu di recar aiuto, se poteva essere il caso.

— Se non avete altra spiegazione che questa, è un po' zoppa! — disse aspramente il signor Lester. — Non potete voi giustificarvi meglio?

— Accordatemi un colloquio di cinque minuti con voi *solo*, ed io vi darò la più convincente giustificazione, — rispose il giovane. — Mi pare di farvi una proposta soddisfacente, signor Lester.

Il signor Lester respinse con indignazione quella proposta. Egli non aveva per abitudine di accordare privati colloqui ai ladri notturni. Se il signor Lydney aveva qualche cosa di meglio da dire, parlasse.

— Noi non ci accontentiamo di mezze spiegazioni, — soggiunse egli. — Dite apertamente, davanti a tutti noi, quello che avete da dire, o statevene zitto.

— Se è così, signori, io me ne starò zitto, — rispose il signor Lydney, dopo un po' di esitanza. — Quantunque io sia assolutamente innocente, per ora non posso che tacere.

Lord Dane fece un passo innanzi.

— E pensate che voi vi siete detto gentiluomo! — disse egli in tono di scherno molto affettato.

Quelle parole fecero ribollire il sangue nelle vene del giovane Lydney, il quale si piantò in faccia a milord, e disse con voce ferma:

— Io sono gentiluomo per la mia nascita quanto Vostra Signoria, in tutti i rispetti. Se noi venissimo ad un esame comparativo dei nostri gradi e dei nostri diritti, io avrei forse e senza forse la precedenza su di voi!

Il tono freddo ed aspro con cui fu pronunciata questa recisa asserzione fece ridere lord Dane. Tutti gli altri guardarono Lydney con occhi sbarrati, e ne vennero alla conclusione che era davvero un pessimo soggetto.

Frattanto il signor James, per ordine dello *squire* Lester, scriveva un mandato d'arresto contro il signor Lydney per essere entrato in una casa, di notte, con intenzione di furto.

— Ne sono dolente per voi, se non siete colpevole, — disse lo *squire* Lester con scherno. — Domani mattina si farà un'inchiesta ufficiale dinnanzi agli altri magistrati; finallora, resterete in carcere.

— In carcere? E dove? — esclamò il signor Lydney.

— Il signor Bent avrà cura di voi, — rispose lo *squire* con molta cortesia. — Alla stazione di polizia vi sono delle camere per ospitare qualche persona.

— Ma, signor Lester, questo passa lo scherzo, — disse allora Lydney. — Voi non potete supporre sul serio che io sia venuto a far il ladro in casa vostra.

— È cosa da provarsi. Bent, il prigioniero è affidato a voi.

— Ma, signor Lester...

— Silenzio, signore! — esclamò lo *squire*. — Non voglio ascoltar altro.

Il signor Lydney tacque, non tanto per obbedire all'ordine del signor Lester, quanto per riflettere sulla sua convenienza. Andare in carcere non era certamente cosa gradita; ma egli non poteva farne a meno senza scoprire Wilfred Lester.

— Accetterete almeno una cauzione? — domandò egli.

— No, — rispose Lester tranquillamente. — Bent, accompagnatelo.

Il prigioniero allora si fece innanzi verso lady Adelaide e miss Lester.

— Le apparenze, in questo momento, stanno contro di me, ma io vi scongiuro di credere che ho un buon motivo per non parlare e discolparmi. Aspettate un poco, e vi farò la piena luce. Intanto abbiate fede in me.

Queste parole, dette ad entrambe le donne, erano evidentemente dirette a Maria. Essa gli rispose con uno sguardo che significava piena fiducia in lui. Allora il giovane sorrise.

— Son pronto, signor Bent. È inutile che mi lanciate: vi accompagnerò tranquillamente.

E se ne andarono via entrambi, più come un amico a fianco d'un altro, che come un colpevole a fianco d'un ispettor di polizia.

— Confesso che mi spaventa! — esclamò lady Adelaide quando Lydney fu fuori.

— Chi vi spaventa, lady Adelaide? — domandò lord Dane.

— Quel giovane, quel Lydney. Quando egli si è piantato qui dinnanzi a noi, con quella sua aria calma e superba, rassomigliava tanto ai Dane, che me ne trasalii. E tutto il portamento del defunto lord Dane, con tutte le sembianze del capitano Enrico Dane.

— Egli ha dell'impudenza per tutti i Dane di tutti i secoli, buoni e cattivi, messi a fascio! — esclamò lord Dane. — Insolente! mettersi a parlare a voi ed a miss Lester in particolare! Non so come io abbia resistito alla tentazione di dargli un colpo di bastone.

Dopo ciò la radunanza si sciolse.

***

Il signor James, sostituito pel procuratore Apperly, ritornando all'ufficio incontrò il suo principale, arrivato appena allora da Parigi, e gli raccontò in breve tutta la faccenda dell'arresto.

Mentre essi discorrevano di ciò, capitò in ufficio la signora Ravenshird. Essa aveva veduto arrivare il procuratore, e veniva in fretta a chiamarlo, perchè il suo vecchio ospite, il signor Home, aveva assolutamente bisogno del procuratore e non poteva aspettare.

— Credeva che foste arrivato stamane, e non due ore che vi ha mandato a chiamare dal signor Lydney. Ora non ha veduto neanche arrivare il signor Lydney ed è su tutte le furie.

— Il signor Lydney non ritornerà tanto presto, giacchè per quest'oggi è in prigione alla stazione di polizia.

— Il signor Lydney in prigione! — strillò Sofia. — Come mai? Perchè?

Essi le dissero una spiegazione della faccenda.

Sofia non istette ad ascoltar tanto. Mandando mille grida di stupore e d'indignazione, essa tornò in tutta fretta al *Riposo del Marinaio*; il procuratore Apperly le andò tosto dietro.

V'era un'altra persona che correva fuori di casa a quell'ora, ed era Maria Lester. Essa aveva benissimo compreso che nell'aggressione di quella notte Wilfred ci entrava per molto, e che Guglielmo Lydney, fedele alla promessa fatta a lei, le copriva, anche fino al punto di soffrire per lui il carcere.

Ma ciò non poteva ammettersi. Wilfred, sapendolo, non l'avrebbe certo tollerato. Essa andò quindi a casa di suo fratello.

— Dov'è Wilfred? — domandò essa.

— È andato a Great Cross, — rispose Editta.

— Che cosa è andato a fare?

— Credo avesse bisogno di consultarsi con un procuratore. Stamane era assai irrequieto, come se avesse il diavolo addosso, ed è partito.

— E quando ritornerà?

— Non saprei: probabilmente questa sera.

Siccome Editta non ne sapeva altro, Maria uscì ed andò a trovare Sally nella cucina. Sally era d'un umore pessimo, ma Maria non stette a guardare e le fece delle domande incalzanti. Venne dunque a sapere da Sally che Wilfred era stato fuori quella notte, e Sally sospettava che avesse fatto poco di buono, perchè aveva trovato sul suo cappello uno strappo di velo nero attaccato con uno spillo.

Allora Maria le parlò dell'attacco contro la casa di suo padre e dell'arresto di Lydney. Era purtroppo evidente: Wilfred vi aveva preso parte, e il signor Lydney era arrestato per lui!

Entrambe furono d'opinione che Wilfred, appena tornato a casa, venendo a sapere che Lydney era in carcere per lui, sarebbe andato a consegnarsi. Ed allora, che cosa ne sarebbe risultato?

Le due donne erano nella disperazione.

(Continua)

direzione dalla stampa al Ministero dell'interno, il ministro Constans spediva immediatamente l'ordine alla prefettura di polizia di sequestrare il giornale.

Il commissario di polizia De Colligay si presentava tosto alla stamperia del giornale e s'impadroniva di 800 numeri che restavano nell'ufficio. Il resto della tiratura dell'*Indépendant* era già stato distribuito alla edicole di città e ad un gran numero di strilloni che urlavano nelle vie: *Lisez les dernières nouvelles! L'assassinat du consul Roustam! deux sous!!* E qui cominciò sui Boulevards un epico *steeple chase* degli agenti di polizia che volevano arrestare i venditori ambulanti. Alcuni riuscirono ad eclissarsi, ma una dozzina furono agguantati e condotti al *Dépôt*.

Il commissario di polizia ha poi dippiù imposto alla Direzione dell'*Indépendant* che una nota di categorica smentita dell'assassinio del Roustan fosse affisso nella sala pubblica del giornale, che porge sul popoloso Boulevard Montmartre.

***

Tutti i giornali parigini, meno una o due eccezioni, ma specialmente l'ufficiosa Agenzia Havas, continuano a pubblicare corrispondenze e telegrammi da Tunisi in cui l'Italia ed il console italiano sono accusati di suscitare il fanatismo arabo contro i Francesi.

Non più tardi d'oggi l'Agenzia Havas distribuiva ai suoi abbonati un dispaccio da Tunisi in data del 22 aprile, in cui si affermava che parecchie casse contenenti carabine Minié e rivoltelle uguali a quelle usate nella cavalleria italiana erano arrivate e state distribuite ai Krumiri insieme a molte munizioni.

L'Agenzia soggiunge che le minaccie proferite contro il console Roustan da un tale europeo (di cui non dice il nome, ma che lascia intravedere sia il Macciò) che ha le sue grandi e piccole entrate al Bardo, producono nella colonia estera la più profonda impressione.

L'europeo in questione avrebbe proposto, in una riunione, di far assassinare il Roustan durante una delle sue passeggiate notturne.

***

È per lo meno strano che il Ministero, che usa tanto rigore verso i telegrammi spediti da Parigi ai giornali esteri, chiuda poi gli occhi quando specialmente l'Agenzia Havas pubblica notizie evidentemente false od esagerate, ed almeno tali da diffondere nel pubblico una gran diffidenza verso una Potenza amica. Il fatto sta che non passa giorno in cui i periodici di qui non stampino articoli fulminanti sulla condotta dell'Italia a Tunisi, della poca riconoscenza degli Italiani verso i Francesi che hanno fatto l'unità d'Italia, ecc., ecc. In tutto ciò ci ha certamente colpa il nostro ambasciatore.

Qui tutte le ambasciate o legazioni, specialmente la germanica, hanno rapporti molto cortesi colla stampa quotidiana.

Il generale Cialdini invece è dai principali giornali accusato di molta *roideur* a loro riguardo. Quello che è certo si è che simili cose non sarebbero accadute ai tempi in cui era ambasciatore d'Italia il Nigra. Egli aveva certamente più *savoir-faire*. Non sono io che lo affermo, sono i giornali parigini.

Il fatto sta che ora gli Italiani sono considerati qui come assai peggio dei Prussiani, ed è tutto dire!

***

Quest'oggi correva con insistenza la voce che un certo numero di deputati dell'Unione Repubblicana debbono fare dei passi verso Gambetta, allo scopo di una convocazione anticipata della Camera. Essi dicono che nell'attuale situazione è ben difficile il credere che il conflitto franco-tunisino possa rimanere coi presenti limiti.

L'attitudine del bey e la fermentazione che regna a Tunisi rendono necessaria la presenza della squadra francese alla Goletta. Dippiù i deputati in parola aggiungono che i cinque milioni votati dalla Camera sono già spesi da un pezzo. Si dice che la cifra delle spese giunga già al giorno d'oggi alla bella somma di 40 milioni. In questo contingente è necessario che la Camera sia convocata al più presto e consultata sulle misure a prendersi.

Non posso dirvi quale sarà la risposta di Gambetta, ma è probabile che il presidente della Camera inviterà i deputati impazienti a voler aspettare la fine delle vacanze, promettendo loro, ben inteso, che le Camere sarebbero certamente anticipatamente convocate qualora il Ministero lo credesse utile o necessario.

PIETROBURGO

L'ultima notte dei condannati — Crudeltà e tumulti — Le paure dello czar — Nuovi arresti — Processo in vista — Inutilità reazionarie — Il servizio nel territorio del Don.

(Il Sarmato in Crimea). — 17 aprile. — Un numero di dettagli avevo già radunati per spedirvi colla mia corrispondenza del 15, ma tanta fu l'impressione provata nell'assistere al supplizio dei nihilisti, che più non mi fu dato raccapezzarmi, nè ancora adesso mi so cosa io vi abbia scritto nell'ultima mia.

Ora che mi trovo nuovamente nel mio stato normale, permettetemi di ritornare nuovamente il luttuoso avvenimento.

I condannati passarono tutti l'ultima loro notte abbastanza calmi, specie la Perovskaia e Kibalitsch che, coricatisi alle 11, dormirono tranquilli fino al mattino. Solo Ryssakof passò la notte agitatissimo.

Prima di coricarsi, essi scrissero tutti delle lettere d'addio ai loro cari, meno la Perovskaia, che già due giorni prima aveva scritto a sua madre.

Alle 6 della mattina del 15 i condannati furono svegliati per l'ultima toletta loro: la toletta dei condannati a morte. Dopo ciò essi presero il the, e vennero quindi a trovarli i preti per benedirli e confessarli. Questi ultimi furono però respinti dalla Perovskaia e da Zholiabof.

Alle 8 salirono sul carro che doveva trarli al patibolo.

***

Durante l'esecuzione, e dopo che il pubblico era già stato respinto una volta dai cosacchi che gli galopparono contro colla lancia in resta, avvennero dei gravi tumulti nella *Scenigorodskaia*, piccola strada che congiunge il *Zagorodnay Prospect* col *Fontanka Kanal*, in vicinanza del luogo del supplizio.

Il tumulto avvenne in seguito all'arresto di tre persone che, durante il supplizio, avevano espresso ad alta voce simpatia pei condannati.

Il popolo allora cominciò a vociare, chiedendo la liberazione degli arrestati, e tentò anzi di liberarli. Gli agenti di polizia, per non abbandonare la preda, ripararono in una casa della *Scenigorodskaia*. Il popolo invase allora la casa e cominciò a picchiare gli agenti, che devono la loro salvezza all'arrivo di alcune compagnie di linea.

Quello che aiutò ad accendere l'ira del popolo fu il modo in cui Frolof, il boia, eseguì la sentenza. Tre volte la corda di un condannato, Mikhailof, si ruppe, ed il povero morì fra strazi spasimi dopo lunga agonia.

Il popolino superstizioso vide in ciò un segno del cielo corrucciato per l'esecuzione di Mikhailof, che cominciasi a credere da taluni un martire.

A questo proposito mi si afferma che il boia sia perciò stato condannato a cento colpi di *knut*!

La polizia russa, non contenta di impiccare i suoi nemici, cerca anche di denigrarli. Venne sparsa la voce che Ryssakof, spaventato all'idea della morte, avrebbe offerto di fare la spia se lo si fosse graziato. Questa accusa è più che vile, e pare impossibile che molti fogli del cosidetto mondo civile osino darla a bere ai loro lettori come oro di coppella.

Ryssakof non poteva morire più degnamente.

***

Mentre la reazione regna nella capitale, lo tsar con tutta la famiglia imperiale se ne sta nella tranquilla Gatschina, in uno stato d'animo certo non invidiabile.

Tutti, al suo avvento al trono, avevano creduto che Alessandro III fosse uomo di fortissima tempra, capace di dominare da una parte gli scandali dei suoi lungotenenti, dall'altra quelli d'una popolazione esasperata, con savie leggi riformatrici e colla potenza dell'intelletto.

Ora, invece, si vuole ch'egli non possegga alcuna di queste grandi qualità, e che la sua andata a Gatschina sia una fuga più o meno velata.

Egli, da quanto si dice, anche fra la gente del suo seguito non vede, non sogna che nihilisti; egli sospetta di tutto e di tutti, ed in questa prostrazione d'animo non sa far nulla, ed il tempo intanto passa e la situazione diventa sempre peggiore e la sua esistenza è sempre meno sicura, sia per aver fatta eseguire la sentenza contro i nihilisti condannati a morte, sia perchè non disde ancora a divedere cosa egli intenda di fare pel bene della Russia.

Che dirvi poi della tsarina? Essa è addirittura pazza dalla paura, nè vuole vedere anima viva, nè mai è possibile farla uscire dalle sue stanze.

Gatschina è una piccola città a 45 chilometri a sud-est di Pietroburgo, ed è punto di congiunzione di diverse linee ferroviarie. Il suo castello venne fabbricato nel 1770 dal conte Orlow, e Paolo I ne fece la sua residenza estiva.

***

Molti arresti vennero ancora eseguiti in questi giorni. Fra i principali notasi quello del professore Solowief, che, in una applauditissima conferenza da lui fatta all'Università, aveva detto che non bisognava impiccare i nihilisti condannati; quello di certo Aaron Tschakoch, che pretendesi sia un capo del Comitato esecutivo nihilista; e quello di un incognito che venne sorpreso mentre affiggeva sui muri delle strade dei proclami incendiari. Due altri sconosciuti, un uomo ed una donna, armati di rivoltella vennero pure arrestati.

***

Alla fine del mese cominceranno a Kief un nuovo processo politico contro certi Kaschinzef, Schtschedrin, Preobrazhenski e Prischezka, e contro le signore Bogomolatz e Kovalski, accusati tutti di propaganda nihilista.

***

Malgrado tutte le sue inutili ed assurde precauzioni, il prefetto Baranof non ha soffocato niente, nè impedito niente, quindi verrà surrogato nelle sue funzioni dall'attuale governatore di Odessa, generale Hoins.

Il Baranof aveva ordinato che chiunque entrasse od uscisse dalla capitale dovesse indicare donde venisse e dove andasse.

Or bene, malgrado i suoi ordini, su 43,791 persone che uscirono od entrarono in città, tremila e più individui lasciarono Pietroburgo all'insaputa della Polizia!

Figuratevi da ciò che razza di ordine regni qua in tutto il resto!

***

Lo tsar costituì una Commissione di cento membri, presi da tutte le *Stanitze* (villaggi di cosacchi), per discutere l'introduzione del *zemstvo*, o Consiglio provinciale, nel territorio del Don. Questa Commissione, presieduta dal generale Fomin, si adunerà in settembre a Novocerkask.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 25 aprile.

× **Le cacce in Persia.** — Questa lettura di Michele Lessona avrà luogo al Carignano martedì sera.

Giusta ciò che si è già annunziato a questa lettura, come alla successiva che farà Giuseppe Giacosa, hanno diritto ad intervenire senz'altre spese tutti gli acquistori di biglietti collettivi. Essi hanno pure diritto all'uso delle sedie e dei palchi di cui già si valsero per la lettura di sabato. Il Comitato fa però preghiera a quelli acquistori che per caso non si volessero valere di quei palchi e di quelle sedie a volerli rimettere per cortesia, al Camerino del teatro, dal quale si potrebbero così soddisfare tante richieste che gli vengono fatte da altra parte.

Chi non sia ancora munito di biglietto per la sera di martedì, s'affretti a ritirarlo alle sedi già altra volta indicate:

Al Camerino del teatro Carignano;

Alla Libreria Roux e Favale, sotto la Galleria Subalpina;

Alla Libreria F. Casanova, Piazza Carignano.

Il prezzo dei biglietti è di lire 2.

E adesso vorremmo aggiungere qualche cosa sull'argomento e sull'importanza di questa lettura dell'egregio Lessona.

Certo il soggetto non può a meno di essere interessante. Il prof. Lessona mi dicono che sarrerà di quelle grandiose cacce a cominciare dalle prime conosciute degli antichi persiani fino alle ultime dell'odierno scià; i primi parlivi, le partenze, le caccie, le feste, il ritorno... egli ci presenterà tutto sott'occhio di mani sera.

Mi dicono che popolerà eziandio il palco del teatro Carignano di qualche fiera... analoga a tali caccie.

Quello che mancherà, lo rafforzerà certo la parola brillante e l'esposizione fantasiosa che molti già riconoscono nell'egregio conferenziata.

× **R. Accademia di medicina di Torino.** — *Rendiconto della seduta del primo trimestre 1881.* — Nella seduta delli 7 gennaio il socio prof. Perroncito comunica alcune notizie sugli annualati del Gottardo curati dal dott. Parona, allievo da *anchilostomiasi*, di cui egli legge una lettera che tratta della guarigione di questa *elmintiasi* coll'uso dell'estratto etereo di felce maschio.

Lo stesso prof. Perroncito riporta alcune esperienze fatte nel suo laboratorio dal suo assistente dott. Carità *sull'azione del freddo sopra gli ovoli di anchilostoma e sopra larve di questo parassita e di quello dell'anguillola stercorale.*

Il socio prof. Bozzolo fa una comunicazione *sulla Dollarina cumbra l'anchilostoma Dubini.*

Nella seduta del 16 gennaio il prof. Perroncito comunica un caso di *tricocefalo laio*, che è il secondo caso osservato in Piemonte.

Nella seduta del 21 gennaio il socio professore Bizzozero legge una comunicazione del dott. Tamini intorno ad *un fibroma colossale della coscia* operato dal prof. Bottini.

Il socio Novaro comunica i risultati di un'operazione da lui fatta coll'esportazione del lobo destro della tiroide.

Nella seduta del 4 febbraio, il socio professore Concato espone un caso di *aneurisma dell'aorta ascendente*, e dopo una breve discussione sul merito di detta comunicazione, cui prendono parte i soci Colomiatti e Novaro, lo stesso prof. Concato fa un'altra comunicazione intorno ad un caso di *cloroni primitivo*.

Nella seduta dell'11 febbraio il socio professore Colomiatti comunica un caso interessantissimo di *endocardite tricuspidale*.

Il socio Novaro fa pure una comunicazione intorno alla *estirpazione della laringe*, ed il socio Colomiatti aggiunge i dettagli anatomici di detta comunicazione.

Il dottor Falchi legge un suo lavoro intorno agli *effetti del pus iniettato nell'occhio*. Di questa memoria venne approvata dall'Accademia la pubblicazione nel giornale.

Il prof. Perroncito fa in seguito varie comunicazioni *sull'anguillola stercorale; su varie di sistema linfatico nelle feci di ammalati del Gottardo; su una guarigione di anemici del Gottardo coll'uso del felce maschio; su alcune forme di cristalli trovati nell'intestino degli anchilostomi e nelle feci di affetti da anemia.*

Queste forme di cristalli egli riconosce essere quelle già descritte dal prof. Bizzozero e trovate in altre regioni dell'organismo umano.

Nella seduta del 18 febbraio il socio prof. Concato presenta un ammalato affetto da *poliuria guarito colla corrente continua.*

Alla discussione prendono parte i soci Concato, Fubini, Mosso, Novaro e Perosino.

Nella seduta del 4 marzo il socio Concato fa vedere una ragazza che avendo sofferto di tifo-ifo presenta agli arti inferiori punti circoscritti di atrofia cutanea.

Quindi il socio prof. Bozzolo fa la seguente comunicazione: *Di un'altra sostanza attiva contro l'anchilostoma Dubini*, e comunica pure alcuni studi sulla *sicro-albumina nelle orine*, instituiti, nella clinica propedeutica da lui diretta, dal suo assistente dott. Fiori; e fa rimarcare una speciale maniera di comportarsi della emissione e della secrezione delle orine in seguito alle applicazioni delle piastre metalliche.

Il socio prof. Mosso domanda che, trattandosi di fenomeni così strani, l'Accademia voglia occuparsi in modo particolare di questa questione ed in genere della *metalloterapia*. Vengono delegati a membri della Commissione per questi studi i soci Bozzolo, Concato, Mosso e Fubini.

Il dott. De Paoli legge una sua comunicazione *intorno all'arteriotomia interna*, con istrumenti da lui modificati per tale atto operativo; lavoro di cui venne approvata la pubblicazione nel giornale dell'Accademia.

Nella seduta del 11 marzo il dott. Morselli fa una comunicazione *intorno alla statistica delle malattie mentali*, con tavole grafiche sulla frequenza delle varie malattie nelle diverse regioni d'Italia.

Nella seduta del 18 marzo il prof. Guareschi letto comunica delle *ricerche chimiche istituite sopra un'orina chilosa*. Segue il socio Concato, che riferisce alcuni dati clinici sulla ammalata che emise la detta orina.

Nella seduta del 25 marzo il socio professore Mosso legge una comunicazione del prof. L. Albertoni *sull'azione del glucosio sulla pressione sanguigna e sulla secrezione orinaria.*

Nella seduta del 1° aprile il socio prof. Colomiatti fa una comunicazione *intorno all'amputazione totale dell'utero.*

Il socio Novaro dà alcuni schiarimenti di due amputazioni dell'utero da lui praticate e propone alcune modificazioni all'atto operativo.

Poscia il socio prof. Fubini legge una sua memoria *intorno allo stato attuale della metalloterapia.*

Ed il socio prof. Perroncito presenta alcuni esemplari di tricocefalo del cavallo.

Si passa quindi alla votazione per la nomina dei soci ordinari, e risultano nominati il dottore I. Guareschi, professore di chimica farmaceutica; il dottore Balbiani Daniele; ed il dottore Margary, chirurgo primario dell'Ospedale Maggiore.

Il segretario generale A. Mosso.

× **R. Accademia delle scienze di Torino.** — *Adunanza della Classe di scienze storiche, morali e filologiche del 24 aprile 1881.*

Presiede il presidente dell'Accademia, senatore Ercole Ricotti.

Il socio segretario legge le lettere di ringraziamento dei soci corrispondenti nuovamente eletti: Emilio Wallon, segretario perpetuo dell'Accademia di iscrizioni e belle lettere dell'Instituto di Francia; prof. Giovanni Gaspare Biuntschli; e senatore Federico Lampertico.

Il socio Manno presenta alla classe, da parte dell'autore, due lavori del prof. Filippo Vivanet: *La storia antica della Sardegna* e la *Sardegna nella Divina Commedia e ne' suoi commentatori* (Cagliari, 1881).

Il socio Ermanno Ferrero presenta, da parte dell'autore, il lavoro del prof. J. O. Mellé: *La viabilité dans la Vallée d'Aoste* (Turin, 1881).

Il socio Antonio Manno legge la scrima del generale Augusto Dufour, e del professore Francesco Rabut, sulla sigillografia ecclesiastica della Savoia, di cui la classe approvò nella precedente adunanza la lettura. Tale lavoro sarà pubblicato nelle Memorie accademiche.

Il socio Luigi Schiaparelli legge il primo capitolo di un suo lavoro critico sul *grado di credibilità della storia delle origini e dei primi secoli di Roma*. Pigliando le mosse dalla tendenza di molti scrittori dell'età presente ad occuparsi di tale argomento, largamente discusso dagli stranieri e poco curato dagl'italiani, nota le radicali differenze che intorno ad esso dividono la scuola storica tradizionale dalla critica e il singolare contrasto che presentano le loro conclusioni.

Prosegue notando le massime fondamentali del sistema politico e civile interno di Roma, ricorda gli elementi essenziali e la natura della grandezza del popolo romano, e l'importanza del sentimento religioso nella vita pubblica e privata di Roma.

Premesse queste cose in forma d'introduzione, osserva come Roma non ebbe storici, nè cronisti latini prima del VI secolo, e che poco o nulla si può imparare dagli stranieri.

Riepilogata la storia dell'introduzione e della propagazione della scrittura alfabetica in Italia, tratta del raro uso che se ne faceva nel Lazio e in Roma ne' primi tempi. Accenna l'incendio di Roma per opera dei Galli, come causa di distruzione di monumenti storici.

Finalmente l'autore si domanda se, ammessa la mancanza assoluta di cronisti e di storici anteriori al secolo VI di Roma, i Romani non dovessero avere documenti inediti e scritti contemporanei o quasi contemporanei su quel periodo, e si riserva in altra lettura di rispondere a tale questione.

Il socio segretario senatore Gaspare Gorresio fa alcune osservazioni sull'incendio di Roma.

Il socio Domenico Pezzi legge una scritta su nuovi *studi intorno al dialetto dell'Elide*, nel quale espone ed esamina i risultati del professore Comparetti sulle iscrizioni greche di Olimpia e d'Itaca, i quali hanno relazione con lo studio intorno al dialetto eleo, giusta le nuove iscrizioni, dal socio letto antecedentemente alla Classe.

L'accademico segretario
A. Bonasse.

× **Avogadro di Quaregna.** — L'egregio prof. Giuseppe Basso teneva ieri alla nostra *Filotecnica* una conferenza sopra Avogadro di Qua[illegible] le scienze fisiche a suo tempo in Pie[illegible]

La confe[illegible]eriva assai interessante e per il modo dottamente vario con cui la svolse il prof. Basso e per l'importanza dell'argomento.

Il conte Giuseppe di Casanova, nato a Vercelli nel 1731, discendeva per madre da Renzi Mercurino, il gran cancelliere del duca di Savoia nel 1460. Cotesta famiglia, una delle più antiche della Lombardia, era fin dal secolo VII tocciicata degli affari contenziosi del clero, donde le venne il nome d'Avogadro (avvocato). Uno dei suoi rami prese nome di Quaregna, suo possesso, che illustrò per il primo un vescovo, Martin di Quaregna.

Il conte Giuseppe si laureava non ancora ventenne in legge; poscia si dedicava agli studi di fisica e di scienze naturali. Erano quei tempi in cui risplendeva Luigi Lagrange; e l'Avogadro fu anello fra questo ed il successivo Giovanni Plana. Il dotto patrizio si faceva istitutore del Collegio delle Provincie, quindi passava a Vercelli ove sposò la sua cugina Luigia di San Martino di Parella e si dedicò tutto alla coltivazione delle sue vaste terre, che rese fertili mercè cure e provvedimenti fino allora sconosciuti in quei paesi. Passava quindi all'Università di Torino, nella quale era stata creata per lui la cattedra di fisica sublime.

Il conte Avogadro ora, nel 1793, ciambellano del re di Sardegna; e quando i Francesi occuparono il Piemonte fu fatto governatore del Vercellese. Morì a Vercelli il 13 dicembre 1811.

Il prof. Basso discorse delle varie opere pubblicate dall'insigne erudito, delle sue scoperte sulla elettrologia, il peso specifico e il calorico dei corpi, ricordò specialmente la sua opera: *La fisica dei corpi imponderabili*, che si pubblicò poi sotto il patrocinio di re Carlo Alberto, e conchiuse augurando al Paese che l'Avogadro abbia numerosi continuatori ed imitatori.

Il prof. Basso fu salutato da meritatissimi applausi dallo scelto uditorio.

× **Per i maestri elementari.** — Il ministro dell'istruzione pubblica ha deciso di riconoscere i migliori insegnanti elementari e di concedere loro un attestato onorifico di benemerenza.

Saranno invitati i prefetti e i presidenti dei Consigli provinciali a trasmettere un elenco di tre nomi e di tre maestre di ogni provincia, in ordine progressivo di merito, sulla base di sei insegnanti complessivamente per ogni duecento scuole, dando ragione della proposta fatta.

× **Il 49° Concerto popolare.** — Il pubblico è ancora più numeroso che al Concerto antecedente; specialmente le gallerie sono affollatissime; notiamo in questo pubblico la individualità più eletta che in questi giorni abbia Torino.

Oltre la Duchessa di Genova, abbiamo oggi fra i personaggi la deputazione della Commissione per l'Esposizione di Milano, composta del sindaco Belinzaghi, l'assessore Lajoz e il presidente dell'Esposizione comm. Marzin. Essi erano a principio in un palchetto in prima fila a sinistra; poco dopo si recarono ad ossequiare la Duchessa di Genova e rimasero nel suo palco sino quasi alla fine del Concerto.

Ma ecco il principio.

Riudiamo dalla eccellente orchestra la *Sinfonia della Festa di Portici*, sempre bella anche coi suoi cinquant'anni di gloriose campagne e sempre pronta a quadrare col gusto del pubblico più esigente.

L'attenzione si fa vivissima al cominciare del secondo numero del programma: *Entr'acte du ballet* e *Andante*, del M° Léon Husson. Quella musica ha delle bellezze non comuni e dei lampi di vera ispirazione.

Havvi fra gli ascoltatori cui piacque maggiormente la prima parte, nella quale, fra un irrequieto scoppiettio di frasi rotte finisce poi in un'ultima frase assai di effetto, si sente una composizione originalissima, ma forse un po' slegata; havvi invece cui piacque maggiormente l'*Andante*, un bel quadro dalle pennellegiate larghe, dalle tinte calde, ov'è fatta libera via ad un pensiero melodico che si sente imporre tal quale come il genio l'ha dettato.

In conclusione, così la prima come la seconda parte della composizione dell'Husson sono applaudite vivamente, replicatamente.

Il maestro Pedrotti scende dal suo seggio, e da una sedia qual sotto la galleria a sinistra fa alzare a suo malgrado un giovane simpatico quanto mai; alto di statura, vigoroso e biondo. I binocoli si rivolgono curiosamente a quel punto, e i battimani scoppiano fragorosi. Egli è il maestro Husson, che stringe commosso la mano al Pedrotti e saluta a sua volta l'orchestra, come a dire: Voi avete interpretato il mio lavoro in modo eccellente.

Ed è proprio così. Il maestro Husson tornando a Parigi può, insieme al suo tricolo, raccontare quanto si ami l'arte nella nostra città.

Il *Momento musicale*, di Schubert, ridotto per soli archi dal prof. Moja, ottenne quello spontaneo entusiasmo che già ebbe in altre audizioni. La trascrizione ha fatto del felicissimo *Momento* dell'autore viennese un piccolo capolavoro di poesia e di gentilezza.

Si chiama il *bis* con tutta la forza, ma l'orchestra regola invece un'improvvisata. Eseguisce il *Minuetto* di Boccherini. Nuovi battimani frenetici all'esecutore inappuntabile.

Ecco ora il punto culminante del 49° Concerto: l'*Arlesiana*, di Giorgio Bizet. Nel teatro si fa un silenzio profondo, imponente. Il *Preludio sinfonico* in tempo di marcia rivela subito la potenza di quel lavoro. L'aria più ricca e più eletta si dispose alla più rigogliosa vena musicale: v'hanno tanti concetti in quel preludio da farne un poema musicale.

Il *Minuetto* è una cosina che arieggia alle future profumate danze dell'autore della *Carmen*; bizzarro assai l'istrumentale; il pubblico ascolta e sorride di compiacenza.

Il *piccolo adagio* si aggira sopra un pensiero soave ch'entra subito nel gusto degli ascoltatori.

Ma un punto brillante, originale per ispirazione e per potenza è il *Carillon*. Quel suono delle campane a stormo, quella nota melodiosa di corni che si diffonde durante tutto il pezzo e si impone a qualunque inflessione e cadenza della melodia, è di un effetto nuovo e sicuro. Non è soltanto musica che si ascolti, è una scena che si dispiega innanzi alla fantasia; un idillio di festa in campagna. E quanti ascoltatori sono in teatro, al cessar di quei suoni e al calar di quel sipario, scoppiano in battimani unanimi.

E il Concerto si chiude colla robusta sinfonia del *Guarany*, che in dieci anni di vita ormai non ha più angolo di terra ove non sia giunta, nè orecchiante da cui non sia più o meno *illustrata*.

E il pubblico non esce di teatro se non ha ottenuto il *bis*, ed esce ancora colla *forza indomita* sul labbro.

Così è andato il 49° Concerto popolare, un'altra giornata della serie.

Ma domenica ventura la serie si chiude in un prezioso anello. Domenica avremo il 50° Concerto. È una bella cifra, non è vero? È la gloriosa istituzione che la raggiunge vuole che questa cinquantesima solennità sia ricordata come la prima pietra miliare sul cammino glorioso che le si prepara nell'avvenire.

Domenica dunque...

Ma oggi è appena lunedì!

× **Premi per curare la difterite.** — L'Imperatrice Augusta di Germania nel 1879 creò un premio di 2000 marchi (2500 lire) per il migliore scritto sulla difterite da presentarsi nell'aprile 1881. A questo premio concorsero nove persone, mandando i loro lavori; ma la Commissione, benchè trovasse quei lavori molto ben fatti ed istruttivi, non ne giudicò nessuno degno del premio. Laonde fu di nuovo aperto il concorso pel 31 marzo 1882 col seguente programma: *Esperimenti pratici intorno alle cause che cagionano la difterite, e sua cura.*

× **Avviso di concorso.** — È aperto il concorso a N. 7 posti di vice-segretario di 3ª classe presso la Corte dei conti con lo stipendio annuo di L. 4500, ed a N. 13 posti di volontario senza stipendio negli uffici della stessa Corte. I primi sette vincitori nel concorso saranno nominati direttamente vice-segretari di 3ª classe, gli altri saranno nominati volontari ed otterranno la nomina a vice-segretari a misura che si verificheranno dei posti vacanti.

Gli esami avranno luogo in Roma nei giorni 25 e successivi del prossimo maggio.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile, accompagnate dai documenti richiesti ed indicati dalla *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo p. p. e ripubblicati in quella del 31 stesso mese e 1 aprile.

× **Comitato filarmonico-melodrammatico.** — Stasera al teatro Carignano avrà luogo la 7ª rappresentazione della *Tombola*, di Cagnoni.

× **Teatro Carignano.** — Ebbe completo successo ieri sera la rappresentazione drammatica data dalla Compagnia filodrammatica dell'Associazione generale degli operai a beneficio del nuovo Asilo infantile *Principe di Napoli* all'Aurora.

Quei volonterosi dilettanti recitarono, per quanto lo consentivano i loro mezzi, con garbo ed anche con discreto brio, e furono applauditi più volte e chiamati al proscenio.

Il teatro era pieno zeppo di spettatori.

Un bravo agli studiosi operai-artisti.

× **Teatro Gerbino.** — Il cav. Moja ci offre stasera una prima novità drammatica: *Il passato di un marito*, commedia in 4 atti di Ludovico Muratori, a cui auguriamo un completo successo.

Mercoledì prossimo, per benefizio di quell'egregio capo-comico, riudremo la bellissima commedia di Paolo Ferrari: *La satira e Parini*.

Per ora il semplice annunzio.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Smiles S. — *Le leggi dell'amore*, L. 5.

APPARI E COMMERCIO

Bollettino serico.

Le condizioni del nostro mercato serico non miglioreranno punto la scorsa settimana. Si continuò ad avere, come l'ottava precedente, calma ed incertezza nelle contrattazioni, non avendo i detentori voluto arrendersi alle lievi offerte dei compratori.

Ciò del resto avviene tutti gli anni alla stessa epoca, cioè alla vigilia del nuovo raccolto.

Finora la campagna bacologica si presenta bene. Le notizie dalle provincie meridionali, dove i bachi sono già in educazione, sono assai buone. Nell'Italia centrale i bachi furono messi al covo adesso e nella superiore lo saranno in settimana.

Si segnalano però in varie località venti freddi con pioggie ed anche delle grandine.

Ciò può nuocere alla vegetazione dei gelsi.

Pei bisogni giornalieri non mancarono in settimana domande di organzini e greggie, ma i prezzi essendo bassi non si conchiusero affari.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data 23 aprile:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro. Stratificati.
Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
20/22	70 a 71	68 a 69	— a —
22/24	68 a 70	66 a 67	— a —
24/26	68 a 70	66 a 67	— a —
Fori e moyen.			
20/22	70 a 71	67 a 69	— a —
22/24	68 a 70	66 a 67	— a —
24/26	68 a 70	66 a 67	— a —
26/30	68 a 70	65 a 66	— a —

SEMPLICE LAVORO.
Stratificati. Piemonte.

20/22	67 a 68	66 a 67	— a —
22/24	66 a 67	64 a 65	— a —
24/26	66 a 67	64 a 65	— a —
Fori e moyen. Piemonte.			
20/22	67 a 68	65 a 66	— a —
22/24	66 a 67	64 a 65	— a —
24/26	65 a 66	64 a 65	— a —
GREGGIE — Piemonte.			
10/12	60 a 62	57 a 59	— a —
11/13	60 a 62	57 a 59	— a —
12/14	60 a 62	56 a 57	— a —
Altre provincie.			
9/11	59 a 61	56 a 58	— a —
10/12	59 a 61	55 a 57	— a —
11/13	58 a 60	55 a 57	— a —

TRAME — Altre provincie.

20/22	65 a 67	63 a 64	— a —
22/24	64 a 66	62 a 63	— a —
24/26	64 a 66	60 a 62	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strusa	12 50 a 13	— a —	— a —
Doppi in gr. 5 60 a 6 20		a —	— a —
Doppi filati 25 a 27		— a —	— a —
Str., Piem. 15 50 a 16		a —	— a —

Prezzi praticati:

Organzini 22/24 altre prov.		1° ord.	63
»	24/26 Piemonte	1° ord.	67
Greggie	8/10 altre prov.	1° ord.	60
»	10/12 »	2° ord.	55
Trame	24/25 »	2° ord.	59 75

La Condizione pubblica delle sete in Torino registrò dal 15 al 22 aprile chil. 5650 di organzini, 807 di trame e 3012 di greggie. In tutto chil. 429, del peso di chil. 9469.

A Milano la chiusura del mercato non lasciò l'andamento stentato e difficile che lo perdurato negli affari durante la settimana.

Gli ordini ieri in generale sono sempre limitati, e, a renderli anche meno facilmente esaudibili, sorge il contrasto provocato da alcune pretese di facilitazioni, alle quali i detentori, per nulla affatto impensieriti dalla calma, non si mostrano disposti ad accondiscendere, e mantengono con fermezza le loro pretese:

Nella settimana quella Condizione registrò le seguenti quantità di sete:

Europee: gregie 161, trame 69, organzini 172, cucirine 7.

Asiatiche: greggie 195, trame 52, organzini 21, in tutto balle 587, delle quali 402 europee e 178 asiatiche, del peso di chilog. 47,830 contro balle 666 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 55,470, e quindi con una differenza in meno di balle 79 e di chilog. 7640.

A Lione la settimana si chiuse con discrete contrattazioni e prezzi stazionari.

Sabato passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Peso
Organzini B.	36	B. 12	Ch. 4,163
Trame	» 43	» 27	» 2,920
Greggie	» 31	» 23	» 4,850
Pesate	» 2	» 46	» 2,402
Totale B.	81	B. 107	Ch. 13,855

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 18 al 23 aprile.

Ecco il listino dei prezzi per misto:

Quercia	L. 0 28 a 0 40	med. 0 39	
Faggio	» 0 34 a 0 36	» 0 35	
Noce	» 0 34 a 0 36	» 0 35	
Ontano	» 0 34 a 0 39	» 0 36 1/2	
Pioppo	» 0 29 a 0 31	» 0 30	

In tutto misto 19,500.

Fieno	L. 0 75 a 0 95	media 0 85	
Paglia	» 0 55 a 0 65	» 0 60	

In tutto quint. Fieno 6200. Paglia 4500.

PINEROLO, 23 aprile. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrari venduti in questo mercato:

		max.	min.	ord.	anno
Frumento	L.	22 60	21 30	94	4 93
Segale	»	15 70	14 45	20	3 48
Granoturco	»	14 35	13 15	81	3 10
Patate	»	4 30	3 80	378	mir.
Castagne a.	»	3 40	3 20	395	»

MILANO, 23 aprile 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L.	25 —	a 26 —
Frumento Po	»	— —	a — —
Granoturco	»	16 50	a 19 50
Segale	»	23 —	a 24 —
Riso nostr. daz. ecd.	»	28 —	a 28 —
Riso pugliese.	»	33 —	a 35 —
Avena	»	19 —	a 20 —

Fonds,	22	23
Mobiliare	315 50	316 75
Lombarde	112 —	111 75
Banca Anglo-Au.	123 50	123 50
Austriache	209 50	209 75
Banca Nazionale	839 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 23 5	9 23 5
Arg. in banconote.	100 —	100 —
Cambio su Parigi.	46 60	46 60
Cambio su Londra	118 05	118 —

Bionisoli C. — *Storia della Magistratura Piemontese*, vol. 1°, L. 6.
Faldella G. — *Idillio a tavola*, L. 2.
Fontana F. — *Parigi*. Nuovo poema, e Elenia moderna, L. 3.
Id. — *Convento*, L. 3 75.
Brigidi E. A. — *Il mondo in maschera*, L. 1 50.
Zola E. — *Nos acteurs dramatiques*, L. 3 75.
Villemot — *Les volontaires de l'amour*, L. 3 25.
Zaccone P. — *Notes sur le Regence de Tunis*, L. 3.
Princesse Della-Rocca — *Souvenirs de la vie intime de Henry Heine*, L. 3 75.
Vigna C. — *Une femme romanesque*, L. 3 75.
Dumas A. — *Souvenirs dramatiques*, L. 1 25.

*** Spettacoli d'oggi:**

Gerbino, o. 8 1/4 — *Il passato di un marito* — *L'ultima pazzia*.

Alfieri, o. 8 — Rappresentazione di prestidigitazione.

Balbo. — *Riposo*.

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Il delitto di Vernon* — *Il giardino incantato*, ballo.

Tutte le domeniche e mezza recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I canottieri del Po*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring al *giardino del Valentino*. — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

Lunedì, 23 aprile.

Rivista drammatica. — Per mancanza assoluta di spazio anche oggi dobbiamo rimandare a un prossimo numero la *Rassegna drammatica*.

I delegati italiani alla Conferenza monetaria. — Giunsero a Torino l'ex-ministro Scialoja e il conte Rossi, entrambi delegati dal Governo italiano alla Conferenza monetaria di Parigi.

Devono essere partiti stamane per la Francia.

La Commissione milanese a Torino. — Ieri, nell'elegante salone dell'*Albergo d'Europa*, venne servita la colazione offerta dal prefetto di Torino al sindaco di Milano conte Bellinzaghi, al comm. Maccà, presidente della Camera di commercio di quella città, ed all'assessore Labus, venuti appositamente a Torino per invitare le nostre principali autorità ed i Reali principi ad intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione nazionale.

Il banchetto è riuscito cordialissimo.

Vi erano pure fra gl'invitati il sindaco di Torino, conte Ferraris, e la Giunta municipale.

Furono fatti dei brindisi: dal sig. Casalis in onore di Milano e dal conte Ferraris in onore del sindaco Bellinzaghi. Questi risposero agli oratori con parole di viva riconoscenza.

Gli ospiti milanesi, dopo aver assistito al Concerto popolare al teatro Vittorio Emanuele, ripartirono per Milano.

Assemblea generale del Comizio agrario di Torino. — Nell'adunanza generale del 22 si presero varie ed importanti deliberazioni.

Il presidente comm. Arcozzi-Masino lesse un'accuratissima relazione di quanto la Direzione fece nello scorso inverno.

L'assemblea adottò una petizione proposta dal presidente pella diminuzione del prezzo del sale, altra petizione presentata dal consigliere avv. Voli pella sollecita approvazione, previ alcuni importanti emendamenti, del progetto di legge pendente presso la Camera dei deputati pel riordinamento delle basi di riparto del tributo prediale nel compartimento figurerà piemontese; fece istanza perchè dal Consiglio superiore d'agricoltura si prendano in esame gli importanti temi delle rappresentanze agrarie e dell'istituzione della condotta veterinaria; raccomandò al Consiglio comunale di Torino la domanda di molti proprietari e coltivatori dei dintorni, perchè si ammettano al rimborso del dazio la paglia ed il fieno introdotti nella città e non venduti entro la giornata; votò apposito indirizzo al Consiglio provinciale pel ripristino del sussidio sempre stato al Comizio pel passato concesso.

Si proclamarono soci onorari, siccome altamente benemeriti del progresso agricolo ed economico, i signori:

Comm. deputato Paolo Boselli;

Ing. Alessandro Arnaud, presidente del Comizio di Cuneo e della Colonia agricola di Rivoli.

Si procedette all'approvazione del conto consuntivo del 1880, e quindi all'estrazione dei premi fra i soci che pagarono a tempo debito l'annuo contributo.

Finalmente, addivenutosi alla nomina dei membri della Direzione scadenti d'ufficio, rieleggono riconfermati a quasi unanimità di voti il vice-presidente comm. Cavallero, il segretario cav. Pezzi, i consiglieri cav. Di Rossanda ed avv. M. Voli, e nuovo eletto a vice-segretario il Barone Fenoglio.

Nel dare questo brevissimo resoconto non possiamo fare a meno che esprimere la nostra soddisfazione pel modo attivo ed efficace col quale il Comizio torinese adempie all'importante sua missione.

Comitato per il monumento Stephenson. — Domenica mattina il cavaliere Mirano, presidente, e il sig. Antonio Panizi, segretario del Comitato che provvide all'erezione del monumento a Giorgio e Roberto Stephenson, che si inaugurò la scorsa estate sotto il portico della stazione centrale, si recarono a presentare all'onorevole signor sindaco, presidente onorario del Comitato, un elegante *album* che molto opportunamente si deliberava di formare per raccogliere e conservare le carte tutte concernenti quanto riguarda il detto monumento, insieme con un indirizzo di ringraziamento, a nome pure del Comitato, al detto signor sindaco ed alla Giunta municipale.

L'*album*, che fu disposto con diligente cura dall'operoso signor segretario, contiene una breve introduzione a mo' di storia sull'origine del Comitato, alcuni cenni sulla vita e le opere degli Stephenson, i verbali, gli atti e documenti giunti dall'Inghilterra, la descrizione dell'inaugurazione, tutti i progetti anzi presentati per la lapide, insieme col disegno di quello che fu eseguito, il rendiconto delle entrate e delle spese, e l'atto di cessione del monumento alla Società delle ferrovie Alta Italia.

L'introduzione compilata dal segretario e tutti gli atti sono scritti con una calligrafia quanto mai accurata, e la legatura del volume è di ottimo gusto.

È una raccolta insomma per ogni titolo pregevolissima, che sarà conservata negli archivi del Municipio a maggior ricordo di un omaggio che molto opportunamente si volle porgere in Torino ai due valenti perfezionatori delle locomotive ed autori di parecchie altre importantissime scoperte e innovazioni.

Il sindaco accolse con viva compiacenza l'omaggio, pregando i delegati di volerai fare interpreti presso il Comitato dei suoi vivi rendimenti di grazie, e porgendo speciali encomi al signor Panizi per il progevolissimo di lui lavoro.

Tiro a segno. — Ieri mattina inauguravasi, al Valentino, il corso delle esercitazioni della R. Società del tiro a segno.

Intervenne alla funzione S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano, presidente della Società, il quale venne ricevuto dal vicepresidente barone Cavalchini, dai membri della Direzione e da molti soci; assieme ad essi si notavano il prefetto, il sindaco, il comm. Malvano, il generale Colli, la rappresentanza dell'Esposizione di Milano, signori dottore Labus assessore municipale, e comm. Maccà presidente della Camera di commercio di detta città, non che i signori Dalbesi e Girardi, presidenti dell'Associazione universitaria pel tiro a segno e della Compagnia tiratori della Società operaia di Torino.

S. A. R. s'intratteneva per oltre un'ora e discorreva famigliarmente colle diverse persone intervenute, dando novella prova del vivo interessamento che sempre conserva per la Società del tiro.

Gl'intervenuti ammiravano i doni graziosamente offerti alla Società da S. M. il Re, dal duca d'Aosta e dal principe di Carignano, doni pregevolissimi e per cospicuo valore e per squisito gusto artistico. Acciocchè il pubblico possa vederli, la Direzione ha disposto in modo che per alcuni giorni vengano esposti nelle vetrine d'uno dei principali negozi della nostra città sotto i portici della Fiera.

Assemblea e banchetto del Comizio dei veterani del 1848-49. — Ieri aveva luogo l'assemblea ordinaria del Comizio generale dei veterani del 1848-49, e vi si approvava il bilancio dello scorso anno e rispettiva relazione; si riconfermavano i due vice-presidenti Garibaldi e Malaussina e il consigliere Marianini.

Si elessero pure quattro nuovi consiglieri nelle persone del colonnello Vejra e i signori cav. Della Lucia, Diressi e Canfari.

Dopo aver sbrigato diverse altre pratiche, l'assemblea si sciolse acclamando al Re ed all'Italia.

— Il banchetto annuale del Comizio ebbe poi luogo alle sei pomeridiane, nell'ampio salone della *Dogana Vecchia*.

V'intervenivano il sindaco senatore Ferraris ed il prefetto della provincia comm. Casalis, il quale fu il primo a parlare al levar delle mense e pronunciò un discorso pieno di patriottici sensi che venne vivamente applaudito.

Dopo di lui parlò il sindaco, e le sue parole si ebbero gli stessi prolungati e sinceri applausi.

Vi furono pure altri discorsi tutti informati allo spirito che anima quei prodi avanzi delle campagne della nostra indipendenza, e che della festa di ieri conserveranno certo un caro ricordo.

Emigrazione. — La scorsa notte sono partiti per la Francia altri 206 contadini provenienti dalla Lombardia.

Ospizio marino piemontese. — Il sottoscritto, a nome della Direzione dell'Opera pia, porge pubblicamente i più vivi ringraziamenti:

1° All'egregio avv. Luigi Martini, pretore urbano, pel versamento, fatto di L. 50, frutto di una benefica transazione per lite insorta fra i signori S... e C...;

2° Alla filantropica Società *I Figli d'Giandaja*, pel costante ed annuo contributo di L. 100 dato ai nostri poveri bisognosi della cura marina;

3° Agli egregi chimici farmacisti cavaliere Tarlecco e Ernio successore Cerruti, per avere il primo messo a disposizione gratuita i rimedi occorrenti per il Dispensario aperto dall'Opera pia in via Bonafous e provveduto i farmaci ed i mezzi occorrenti alla buona e medicazione dei poveri ragazzi scrofolosi; ed il secondo per avere regalata una cassetta di medicazione per lo stesso scopo.

Nel soddisfare a questo debito di gratitudine, il sottoscritto ringrazia quanti benefattori hanno condiviso e proteggono così umanitaria istituzione.

Dott. BERRUTI GIUSEPPE, *condirettore*.

Dono e ringraziamento. — Le tre classi della scuola gratuita pei ragazzi zoppicanti ebbero ciascuna in dono un *carretto ginnastico* col relativo corredo dall'inventore sig. ing. Frapolli, rappresentato in Torino dal sig. Giuseppe Galvagno.

Questo carretto ginnastico è un ingegnoso ed utilissimo ritrovato sia per la cura delle deformità dello scheletro, come per gli esercizi della ginnastica educativa.

La Direzione di quelle scuole rende pubblico grazie al generoso donatore.

I porta-lettere. — I porta-lettere hanno indirizzato ai vari deputati una petizione nella quale, dopo aver narrato che hanno un magro stipendio, dalle 800 alle 1000 lire, e provato che tre quinti dello stipendio sono assorbiti dalle spese di alloggio e di vestiario, così concludono:

« Da questi fatti evidenti ed incontrastabili, emerge chiarissimo che i poveri porta-lettere prestano un servizio della massima importanza e faticosissimo, ed hanno il dispiacere di restare a stomaco vuoto e deperire in salute con le proprie famiglie, per lo scarso nutrimento.

« Così, mentre vivevano certi di essere una volta sollevati e vivere meno infelicemente, perchè pareva che l'intendimento che ebbe la Camera dei deputati, stanziando il milione, era, cioè, che si fosse venuto in sussidio a quelli che languono, che soffrono, che faticano molto e sono maschinamente pagati, senza speranza di sconti, perchè senza carriera, e non sapevano pure slavi pensato !...»

Orario della ferrovia Settimo-Rivarolo. — A cominciare dal giorno 27 aprile corr. il treno n. 5, attualmente in partenza alle ore 2,10 pom., partirà da

Rivarolo	alle ore	3	pom.
Feletto	»	3,06	»
Boscanero	»	3,14	»
San Benigno	»	3,23	»
Volpiano	»	3,36	»
Settimo	»	4,02	»
Arriverà a Torino	(P. Susa	4,21	»
	P. Nuova	4,39	»
	(P. Milano	5	»

L'uomo-locomotiva. — Ebbene, siete andati ieri a vedere la piazza d'Armi il signor Bargossi, l'uomo-locomotiva?

Non ci si stava male in piazza d'Armi ieri. C'era il bel sole che rompeva la freddolosa giornata; molti eleganti equipaggi correvano pei viali; uno sciame di bambini correvazava per i prati a far festa alla primavera.

Il signor Bargossi arrivò inosservato il suo circo di tende nel prato quasi dietro il palazzo dell'Esposizione. Con dieci o venti soldi si aveva diritto a entrare o al secondi o al primi posti, vale a dire o stare al sole o all'ombra; fuori la tenda resonava il popolo accorso in sedicesimo, ma si dimostrava in un urlio continuo e in una assalsiata intermittente contro le tele del circo.

L'uomo-macchina, innanzi ad un pubblico assai numeroso, correva un circo di trecento metri di diametro. Era vestito in maglia, arzillo, saltellante. Correva con lui un cavallo montato da un signore; e la scommessa era a chi si stancava prima. La corsa continuò un'ora e quaranta minuti, meno per il cavallo perchè questo, naturalmente, non rimase a fare i cento giri (30 chilometri) del Bargossi. Dico *naturalmente*, perchè per quel corridore che con'era quella corsa?

Assicura che ne poteva fare il doppio se il pubblico l'avesse voluto, e che anche allora, dopo 20 minuti di riposo, si sente di rifare altrettanto.

Misericordia! V'erano nel circo due o tre cabrioleri che diventavan smorti... Se toccasse mai a loro di andar dietro a uomini di quelle gambe!

Il Bargossi domenica replica lo spettacolo con tutti gli ostacoli.

Giuochi proibiti. — Due giovinastri furono sorpresi ieri mattina in piazza Madama Cristina a giuocare al condiviso *cinca e pila* coi doppi soldi.

Trattandosi di giuoco proibito, le guardie tradussero i due amici alla sezione di pubblica sicurezza di Borgonuovo, dove vennero trattenuti in arresto, essendo non riconosciuti pure come pregiudicati.

Gli arrestati sono: G. A., d'anni 23, e G. G., d'anni 18, entrambi muratori.

— La stessa sorte toccò a certo R. A., d'anni 18. Egli giuocava pure a *cinca e pila* con altro suo compagno sulla piazza Emanuele Filiberto, quando venne sorpreso dalle guardie municipali. Volle fuggire, ma non fece in tempo. Il compagno, più lesto di gambe, si salvò dall'ampiesso delle guardie.

— E non è finita la *litania* dei giuocatori! Verso le 5 pom., sullo stradale di Stupinigi, in vicinanza alla cinta daziaria, vennero dalle guardie di P. S. colti in flagrante giuoco di azzardo ed arrestati altri tre giovinastri: P. V., S. G. e F. P.

— Altri due individui vennero pure arrestati in piazza San Giovanni per lo stesso titolo.

Sincope. — Un mercante ambulante a nome Ducato Giovanni, d'anni 50, ieri, mentre faceva ritorno alla sua abitazione in via Barbaroux, si sentì venir meno e cadde a terra. Due guardie municipali, ivi ciò avvenne, si recarono presso il Ducato, e, fatte venire una vettura, ve lo adagiarono dentro e lo fecero trasportare all'Ospedale Cottolengo, ma il poveretto n'era appena giunto che esalò l'ultimo respiro.

Un bel soggetto. — V. G., d'anni 31, uomo sano e robusto, ma sudicio e lacero da far pietà, ieri cercava l'elemosina sull'angolo delle vie San Maurizio e Barbaroux, ma il disgraziato era abbrisco cotto e destava ribrezzo a tutti.

Due guardie municipali lo misero in una vettura pubblica e lo fecero trasportare nella camera di sicurezza della sezione Dora, dove stette tutta la notte. Oltre a poche lire trovategli in dosso, il V. possedeva *60,000* franchi in sei distinti biglietti di *10,000* franchi cadauno, emessi da una banca immaginaria francese e fatti a bella posta per corbellare qualche ingenuo, sebbene si dica siano stampati per *sorprese e facezie*. Questi biglietti furono sequestrati dall'ufficio municipale della sezione Dora.

Apoplessia. — Ieri sera, verso le 9, in via Basilica, venne colpito da apoplessia certo Perotti Antonio, d'anni 50 circa, addetto alla fabbrica dei tabacchi. Raccolto dai passanti, fu trasportato all'Ospedale Cottolengo.

Venti lire di candele. — Ladri sconosciuti scassinarono la scorsa notte la vetrina del negozio di olio esercita da M. A. vedova M. in via Santa Chiara n. 19, e la derubarono di diversi pacchi di candele per l'importo di L. 20.

Gelosia di donne. — Per gelosia di donne vennero ieri sera a litigio in via dei Fiori certo V. C., d'anni 24, scultore, da Milano, ed un altro individuo poco conosciuto. Questi con arma tagliente cagionava al primo una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, nata giudicata guaribile in giorni 8 da un sanitario dell'Ospedale di S. Giovanni, ove si recò a farsi medicare.

50 litri di vino. — In epoca non precisata, dal 20 al 23 volgente, ignoti ladri, forzata la serratura della cantina dell'avv. G. Luigi, abitante in via Giulio, n. 12, s'introdussero nella medesima e rubarono un botticello contenente litri 50 di barbera.

Sequestri. — La scorsa notte le guardie di P. S. sequestrarono parecchi coltelli sulle persone di giovinastri avviatanti, che in comitive percorrevano le vie della città cantando e schiamazzando.

Arrestati: 3 per ozio e contravvenzione all'ammonizione.

STATO CIVILE DI TORINO. — *24 aprile.*

Nascite 26, cioè: maschi 19, femmine 7.

Matrimoni celebrati. — Bertoglio Luigi con Molnino Caterina Maria — Bodda Antonio con Martinez Teresa vedova Accastello — Boffen Luigi con Marchisio Cristina — Candellero Felice con Cassiegno Brigida — Carenzio Gio. Batt. con Pejrano Maddalena — Costantino Gio. Batt. con Bonino Enrichetta — Crotto Antonio con Chiappino Vittoria — Derbesio Carlo con Toso Caterina — Farò Angelo con Bechis Margherita — Ferro Luigi con Bertotto Eurosia Rosa — Garino Antonio con Cassia Cristina — Gasparoli Antonio con Marchesan Paolina — Genta Luigi con Sapia Carolina — Giarlero Luigi con Giustetti Petronilla — Levrinto Angelo con Luviano Augusta — Maffei Pietro con Camerano Domenica — Marengo Luigi con Dalleste Giuseppina — Merlo Gio. Batt. con Vaudano Maria — Minetti Giovanni con Pincenza Margherita — Moresco Bartolomeo con Benotto Margherita — Orselli Vittorio con Vota Caterina — Penasio Luigi con Vigliani Teresa — Perrero Giuseppe con Borghesio Luigia vedova Donglebone — Prelli Giuseppe con Giovena Vittoria — Sanmartino Michele con Lamberti Margherita — Varetti Vittorio con Giordano Giacinta — Videtongo Adamo con Marino Luisa.

Morti. — Lombardi Francesca, d'anni 23, di Valenza — D'Onde Giovanni, id. 47, di Casale Monferrato, parrucchiere — Sacchi Giuseppe, id. 54, di Castellazzo Novara, negoziante — Armisoglio Giuseppe, id. 55, di Torino, impiegato al Ministero delle finanze in ritiro — Ferraris Carlo, id. 38, di Torino, fabbricante di acidi — Rivoli Giuseppina nata Pisoli, id. 49, di Carignano, negoziante — Masso Teresa nata Carnisco, id. 56, di Settimo Torinese — Reinaudi Alessandro, id. 20, di Novara, cameriere — Bussolino Maria, id. 76, di Torino — Mignone Agostino, id. 27, di Grognardo — Rinaldi Agnese nata Cartello, id. 37, di S. Damiano d'Asti, setaiuola — Tacconi Carlo, id. 49, di Torino, decoratore — Bezzeri Giovanna, id. 49, di Bormio, cuoca — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, *di cui a domicilio* 10, *negli ospedali* 6, *non res. in questo comune* 0.

Osservatorio astronomico di Torino, *24 aprile 1881.*

Ore	Altezza media del barometro ridotta a 0° in millimetri	Grado di umidità relativa	Condizione del cielo	Direzione e forza del vento	Vento.	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	733,6	+ 9,0	5,6	66	NE d.	coperto
12 m.						
3 p.	734,0	+14,4	6,1	57	NE f.	s. p. n.
6 p.						
9 p.	737,3	+ 9,0	6,0	78	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima + 7,4
in gradi centesimali: Massima + 13,4
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (Tempo med. di Roma) 26 aprile — **Nascere del *Sole*** 5,17. Passaggio al meridiano 0,17. Tramonto 7,17. **Nascere della *Luna*** 3,54 matt. Passaggio al merid. 10,24 matt. Tramonto 5,18 sera. Giorno della *Luna* 18.

Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — *23 aprile 1881* — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca che trovavasi ieri sopra Stoccolma si avanza al nord-est d'Europa e continua a colmarsi; il suo centro è stazionario nella Finlandia (748 mm.).

La depressione del sud persiste, però essa è meno estesa di ieri; copre solamente il golfo di Genova, il nord d'Italia e dell'Adriatico. Il barometro sale rapidamente in Ispagna ed in Algeria; l'aumento è di 7 mm. a Gibilterra ed a Lisbona, di 5 ad Algeri. Le curve di uguale pressione si trovano abbastanza vicine le une alle altre nell'Europa sud; risulta che il vento di N.W. acquista forza sulle coste della Provenza e qualche tempo cattivo è probabile sul Mediterraneo.

La temperatura ha variato poco da ieri; la linea isotermica di 10° rimane al sud della Spagna, quella di 5° non è sensibilmente cambiata di posizione, e la linea 0° si è avanzata verso il sud; essa discende stamane fino a Wisby.

Italia. — *24 aprile 1881* — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressioni minime al nord d'Europa, massime nel Portogallo 770. In Italia il barometro si è abbassato di 3 mm. al sud ed in Sicilia, salito fino a 5 al nord.

Pressioni: 760 Sardegna, 763 Venezia, Torino e Palermo, 767 Foggia, Roma e Sicilia, 768 Lecce. Nel pomeriggio di ieri o nella notte piogge anche forti in diverse stazioni dell'Italia inferiore.

Nelle 24 ore venti del 3° e poi del 4° quadrante. Stamane cielo poco nuvoloso, sereno nell'Italia superiore, coperto o piovoso al sud ed in Sicilia. Venti freschi al nord ed in alcune stazioni all'estremo sud ed in Sicilia, deboli e variabili altrove.

Temperatura molto abbassata anche al nord. Mare agitato a Palermo a San Teodoro. Mosso in molti punti altrove.

Probabili venti freschi di maestro.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 22 aprile 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	0.0	—3.0	Lione	10.3	2.5
Stoccolma	2.0	—2.0	Nizza	19.8	10.8
Helsingfors	2.0	—5.0	Madrid	17.2	4.1
Spalato	4.0	0.0	Lisbona	16.0	8.0
Valenza	11.1	6.7	Trieste	14.0	9.0
Yarmouth	5.6	1.1	Torino	13.0	9.1
Bruxelles	7.0	2.2	Mondovì	16.0	9.6
Amburgo	6.0	2.0	Firenze	18.5	11.0
Cassel	»	»	Roma	21.5	13.3
Breslavia	8.0	0.0	Napoli	19.7	14.3
Cracovia	14.0	8.0	Cagliari	24.0	13.8
Brennlati	16.0	8.0	Palermo	24.6	16.0
Vienna	11.0	6.0	Catania	20.0	13.0
Berna	7.7	2.2	Algeri	22.0	13.0
Parigi	9.4	0.6	Tunisi	23.0	14.0
Bordeaux	16.0	4.0	Biskra	30.0	17.0

Temperatura della Russia:
Mosca 4.3, Pietroburgo e Wilna 1.3, Elenburg —2.0, Arkangel —0.4.

Pel P. F. DENZA, S. TORETTA.

ULTIME NOTIZIE

Lunedì, 25 aprile.

UNA LETTERA DEL CONTE SALMOUR.

Troviamo nel *Figaro* del 24 aprile un articoletto che crediamo di dovere notare.

I nostri lettori ricorderanno una lettera che il conte Ernesto Di Sambuy, deputato al Parlamento italiano, ha mandato al conte D'Ideville, redattore del *Figaro*, circa la animosità della stampa francese verso l'Italia a proposito della questione di Tunisi. Di quella lettera noi pubblicammo il sunto nel n. 104.

Ora il *Figaro* su questo argomento ha un articoletto intitolato: *La presse étrangère*, firmato A. R. L'articolo premette che la stampa italiana fa un « concerto d'improperi contro i Francesi in generale e contro il *Figaro* in particolare, » e poi seguita:

« Tuttavia alcuni sforzi isolati furono fatti per calmare l'irritazione degli spiriti. Così un deputato del Parlamento italiano, il signor (?) Di Sambuy, a questo scopo ha testè indirizzato al signor conte (?) d'Ideville una lettera *che noi troviamo nei giornali italiani*, ma la cui amenità non è pertanto abbastanza pura *(mais dont l'aménité n'est pourtant pas sans mélange)*. L'onorevole deputato se la pigla assolutto col *Figaro*:

« Vous qui connaissez l'Italie, dites à l'écrivain qui parle (dans le *Figaro* du samedi) « de l'explosion de haine italienne, qu'en « *trompe la France* avec de pareilles assertions, que je m'abstiens de qualifier pour ne « pas sortir de la modération de langage que « je dois m'imposer. »

« Modérazione tutta italiana, come si vede.

« Noi abbiamo il signor di Sambuy a citarci un solo giornale, — astrazione fatta dell'*Italie* e del *Journal d'Italie*, — il quale, a proposito di Tunisi, non abbia rovesciato un torrente d'ingiurie sopra la Francia, e se qui vi ha un ingannatore, non siamo certamente noi. »

« Le disposizioni conciliatrici del signor di Sambuy con l'impedirono, del resto, di desiderare il mantenimento dello *statu quo* in Tunisia, come se fosse ormai possibile che la Francia e l'Italia vivano in pace, accosto, in questo paese. Al linguaggio dei piaggiatori *(adorateurs)*, noi preferiamo la confessione seguente, spoglia di orifizi, della *Libertà*. »

E cita alcune parole della *Libertà* che consigliano condotta severa e nessuna manifestazione ipocrita di sentimenti che nessuno o pochissimi provano.

Noi, riproducendo questo breve dell'articolo del *Figaro*, non abbiamo avuto menomamente intenzione di accrescere il biasimo inflitto al conte Sambuy.

L'atto compiuto dal redattore del *Figaro*, l'insolenza, nonchè di non pubblicare, ma di non accusar neppure ricevuta d'una lettera, il fingere invece di averla buttata nel cestino per poter dire di averla letta « nei giornali italiani, » il linguaggio sconveniente usato all'autore di quella lettera da coloro che dovrebbero essergli per le meno benevoli se non amici, tutto ciò ci sdegna, mentre nello stesso tempo ci fa accrescere la stima pel nostro avversario e concittadino.

Se avessimo potuto immaginare tale affronto da' suoi, avremmo risparmiato certamente la prima nostra censura.

Ma intanto ai nostri lettori noi siamo costretti a riprodurre l'articoletto, perchè esso è una giustificazione delle nostre parole allorquando giudicammo la lettera del Sambuy non generosa e inopportuna.

Il fatto ci ha dato fin troppo ragione.

SAREBBE VERO?

Se potessimo credere al *Telegraphe*, il generale Cialdini ne avrebbe fatto un'altra delle sue.

Barthélemy Saint-Hilaire non avrebbe nascosto al generale Cialdini che la Francia non si ritirerà dalla Tunisia senza avervi stabilito il suo protettorato.

Cialdini avrebbe ammesso che la soppressione del giornale arabo il *Mostakel*, la sostituzione del console Maccio ed il *protettorato* francese su Tunisi debbono essere le tre condizioni che l'Italia, la piccola e non la piacciu, deve subire, se non vuol compromettere l'imprestito per l'abolizione del corso forzoso.

Cialdini avrebbe ancora dato l'assicurazione che il *Mostakel* cesserebbe le sue pubblicazioni e che Maccio sarebbe chiamato ad altro posto alla prima occasione.

Così il *Télégraphe*.

Noi, fino a prova contraria, rifiutiamo di prestar fede a queste informazioni, tanto ci paiono enormi. Anzi le crediamo nè più nè meno che una ingiuriosa calunnia. Quand'anche poi ci sforzassimo a crederle possibili da parte del Cialdini, queste concessioni ci stupirebbero troppo da parte del Ministero.

Ripetiamo che il Ministero non può ritirare ora da Tunisi il console Maccio, perchè *non è in momenti così critici che si manda in un paese un console nuovo e senza influenza*. La revoca del Maccio deve avere per riscontro il ritiro del Roustan. Il console francese non può essere lasciato solo a spadroneggiare in Tunisia, mandando continuamente all'Agenzia Havas dispacci calunniosi.

Quanto al *Mostakel*, non si può sopprimere senza mancare alle leggi più elementari della libertà; solo si deve vigilare se esso veramente adempia ad un cattivo ufficio, il che non crediamo. Del resto, osserviamo che a Parigi fu creato un altro foglio arabo: l'*Al-Bassir*, in cui si dice cose dell'Italia, e che si manda in tutti i paesi in cui si parla l'arabo. *Mostakel* e *Al-Bassir* siano entrambi in libertà di dire agli Arabi quello che vogliono. Vincerà fra i due anche lì, speriamo, il buon senso dei lettori. Ma se il *Mostakel* sostiene in Africa la causa italiana, sarebbe sciocchezza far disarmare precisamente quando gli altri armano.

Il nostro Governo, che non ci deve aver niente a che fare col *Mostakel*, non può ingerirsi in queste cose.

I DISPACCI FRANCESI.

Non per pigliarne argomento a polemiche che inaspriscano gli animi, ma per nostra norma e bene tener nota di alcuni fatti abbastanza importanti.

Si sa che tutti i dispacci passano al Ministero dell'interno — leggiamo nella *France* del 21.

Vediamo ora che razza di dispacci il Ministero dell'interno *lascia passare*:

« *Tunisi*, 22 aprile. — Sono arrivate ieri, *per la via d'Italia*, casse contenenti carabine Minié e *rivoltelle come quelle che porta la cavalleria italiana*. Queste armi sono ora distribuite. Una grande quantità di munizioni non spedite ai Krumiri.

« *Souk-Arras*, 22. — Nella faccenda avvenuta fra gli artiglieri e gli Italiani (rissa in cui si venne alle daghe ed al coltello), gli Italiani *pretendono* di essere stati provocati dai nostri soldati. L'italiano che è stato ucciso si chiama Quaglia Bartolomeo. *Si ha la certezza che questa aggressione era stata premeditata da quattro giorni*. L'autorità militare dice che non potrà rispondere delle conseguenze di tali fatti, se si rinnovassero.

« *Tunisi*, 22. — Le minaccie pronunciate contro il signor Roustan *da un certo europeo*, che ha libero accesso al Bardo, producono nella colonia straniera una profonda impressione. L'europeo di cui si trama avrebbe proposto, in una riunione, di far assassinare il signor Roustan in una delle sue passeggiate di sera.

« *Tunisi*, 23. — L'europeo che avrebbe parlato di assassinare il signor Roustan è *un italiano*, medico del bey. »

Queste sono le notizie con cui quotidianamente la stampa francese, colla complicità del Ministero dell'interno, cerca di irritare la pubblica opinione *francese*, rimasta finora pacifica, contro l'Italia. Si vede subito bene che è così sistematica ed organizzata.

A chi si pretenda di far credere tutte queste fandonie?

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Lavori parlamentari.* — Per la prossima convocazione degli Uffici sono stati posti all'ordine del giorno i seguenti progetti di legge:

1. Istituzione dei tiri a segno;
2. Riordinamento dei manicomi ed istituzione delle case di custodia pei mentecatti;
3. Maggiore provvigione di carbone per la marina mercantile;
4. Istituzione delle scuole agrarie.

Dalla presidenza della Camera sono stati invitati i ministri dell'interno, di grazia e giustizia, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio a presentare le memorie ed i documenti che crederanno necessari.

— *Espropriazioni.* — La Direzione generale delle imposte dirette, pure avvertendo che per le espropriazioni promosse davanti alle preture contro debitori morosi può essere fatto un solo avviso cumulativo d'asta contro più debitori, ha dichiarato però che l'esattore non è autorizzato a promuovere con unico atto contro più debitori un'unica sentenza, poichè ogni esecuzione costituisce causa separata, e deve per ciascuna farsi un verbale di deposito dei documenti, un verbale d'incanto, e una sentenza di vendita, corrispondendo per ciascun atto i diritti stabiliti dalla tariffa civile.

Napoli. — *Arrivo del viaggiatore Martini.* — Il giorno 21 è giunto a Napoli inaspettato, col *Singapore*, il capitano Sebastiano Martini.

Ma l'egregio viaggiatore è stomacato in seguito agli strapazzi dei suoi lunghi e difficili viaggi nell'Africa.

Egli immediatamente è ripartito per Roma salutato appena da pochi amici che furono presti a sorprenderlo.

Pavia. — *Un mausoleo a Cristoforo Colombo.* — È nota la tradizione, appoggiata a storia, che Cristoforo Colombo fu discepolo in nautica dell'Università di Pavia. Ora questo sacro di studi, con nobile gara di offerte, sta erigendo nel bel mezzo della sua biblioteca un mausoleo a piramide con entro l'ampolla che racchiude un pugillo delle ceneri di Cristoforo Colombo. Il mausoleo porterà inciso il distico seguente del prof. Don Vincenzo Migani:

Reliquias hæc Christophori admirare Columbi
Ignotum mundum cui reperisse datum.

Il quale tradotto in italiano suona così:

Le reliquie mortali son del noto
Colombo, trovator d'un mondo ignoto.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Atene, 21. — Comunicano da Cetinje che il Governo risponderà solamente dopo la Pasqua greca, probabilmente martedì.

Bukarest, 24. — Stirbey venne nominato ministro delle finanze.

Bona, 24. — Da notizie di Tunisi presumesi che i timori europei siano esagerati. Avendo risposto il bey di non poter garantire la sicurezza degli Europei qualora i Francesi marciassero, fossero stime che la garanzia, offrendo asilo agli europei nello stabilimento francese.

Tunisi, 23. — Dicesi che il principe ereditario sia entrato venerdì nelle montagne dei Krumiri, che lo accolsero festosamente, protestandosi pronti a sottomettersi pienamente al bey, mentre si dichiarano disposti alla ostilità qualora i Francesi invadessero. La frontiera non è ancora varcata, nè occupata Tabarka, ove sono ancorate due cannoniere francesi. Il ministro della guerra si avanza verso Kubos, in direzione della frontiera.

Algeri, 21. — Nella regione di Geryville, provincia di Orano, regna una certa agitazione, dovuta agli eccitamenti di un Marabutto. Un ufficiale spedito in ricognizione con quattro *spahis* sarebbe stato ucciso. Il telegrafo venne reso fra Geryville ed Efrendah.

Tunisi, 21. — In seguito alla risposta del bey, declinante la responsabilità degli avvenimenti se i Francesi entrassero nel territorio tunisino, una circolare di Roustan informò gli altri consoli che offerse al bey di mettere a sua disposizione una compagnia di sbarco della nave francese *Jeanne d'Arc*, con due cannoni, per mantenere l'ordine nel quartiere europeo e proteggerlo contro ogni aggressione, aggiungendo che lo sbarco avrebbe luogo soltanto dietro domanda espressa del bey. Questi rifiutò l'offerta.

Algeri, 24. — Tentativi di agitazione sono segnalati in parecchi punti della provincia di Algeri ed Orano. Si sono prese tutte le precauzioni. Le truppe, la cui presenza è inutile sul litorale, sono mandate nelle guarnigioni dell'interno.

Roma, 24. — *Elezioni politiche.* — Bari, eletto Rogadeo; Appiano, eletto Veneri; San Nicandro, eletto Libetta.

Roma, 24. — La colonna del generale Logerot cominciò le operazioni contro i Krumiri sul loro territorio. L'esercito è attualmente accampato sull'Oued Melleque, a mezza strada fra la frontiera e Kef.

Da affittare

via Borgonuovo, N. 10:

Al 1° luglio: Alloggio al quarto piano, di 6 camere e cantina.

Al 1° ottobre: Appartamento al piano nobile, di 10 camere e 3 cantine. 866

DA AFFITTARE

la **Villa Saccarello**, a sinistra dello stradale di Rivoli ed a mezz'ora da Porta Susa.

Recapito ivi e via Consolata, N. 15. 837

Da affittare al 1° luglio

alloggio signorile, al 1° piano, balconi verso via e piazza. Acqua in casa. Via Baretti, 3.

Piccolo alloggio da 4 a 5 vani, acqua in casa. Via Saluzzo, 32. 884

D'affittare

vasto locale, ad uso magazzino od officina, in via Nizza, N. 77, di fronte alla Piccola Velocità ed alla nuova stazione della tramvia. Alloggio id. Rivolgersi al portinaio. 750

DA AFFITTARE

Appartamento rimodernato, di 10 camere, con acqua potabile e gas, 3° piano, sopra i portici al sud. Via Po, N. 25. 669

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio di 9 camere, con vista a levante ed a ponente, gas ed acqua potabile. L. 900 annue. Via Provvidenza, N. 35, piano 4°. A. 850

DA AFFITTARE

pel 1° luglio: Alloggio di 9 camere, gas ed acqua potabile a L. 1000 annue. — Via Vanchiglia, N. 14, piano 3°. A. 371

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare pel 1° aprile. Via Barolo, N. 7, presso piazza Vittorio. 821

Da affittare al presente

in **Demonte**, vicino ai bagni di Vinadio. — ***Alloggio*** di 8 camere compresa la cucina, ben mobiliate, sia unite che separate, con due cantine e solaio, acqua sorgente, vasto giardino, posizione migliore del paese. — Rivolgersi al portinaio via S. Secondo, N. 24. 889

DA VENDERE

ed affittare, in Torino

Grande Stabilimento ad uso fabbricazione pannilana (si venderebbe anche senza macchine). Forza 110 cavalli nominali.

Dirigersi al signor ingegnere Perini, piazza S. Martino, N. 3. 760

DA VENDERE

Grandioso Castello di **Viale**, ammobigliato, con fabbricati rustici annessi, giardino, orto, boschetti e vigne, di giornate sette circa, il tutto cintato. Distanza un'ora e mezzo dalla stazione di Villanova d'Asti. Strada carrozzabile. — Rivolgersi al proprietario G. L. Gattinara, Torino, via Sant'Anselmo, N. 1. A. 955

DA VENDERE

una **Cascina** sui colli di Cavoretto, strada comunale di S. Vito, casa civile e rustica, giardino, stalla, fienile, tettoia e forno, campi, prati, vigna e boschi, il tutto in una sola pezza di 11 ettari.

Dirigersi al sig. Staccione, negoziante da carta, piazza Vittorio Emanuele, N. 5. A. 858

DA VENDERE

in territorio di Piano Torinese e Rubassomero.

Cascina composta di campi, boschi e prati per 18 bovine, con ampio fabbricato nel mezzo, terreno fertile, posizione amena per villeggiatura, acqua perenne, per L. 85,000.

Dirigersi all'avv. GIOVANNI ZANAZZIO, procuratore, via Dogrogna, 41, Torino. 876

VILLEGGIATURA

da vendere sulla collina di Cavoretto, composta di fabbricati civile e rustico, giardino e terreni coltivati a vigna, campi e prati.

Rivolgersi a Venturi Paolo, via Milano, N. 3. A. 866

Palazzina

rinca da vendere. — Dirigersi a sig. P. Zorlo, impresario costruttore, via Doragrossa, 11. 835

Da rimettere

il Caffè della **Perla**, in Torino, angolo via Borgonuovo e via Accademia Albertina. Dirigersi ivi al sig. Audino Giovanni. 791

GIAVENO

Casa da vendere o da affittare, civilmente mobiliata, tutta cinta, con annesso giardino. — Per le condizioni rivolgersi alla vedova Moda, piazza Mollal, N. 3, p. 1°. A. 883

DA RIMETTERE

ALBERGO CAMBIO D'ORO

in ALBA

Dirigersi dal proprietario. A. 864

Per decesso

Da rimettere un avviatissimo negozio di biancherie e mercerie in posizione centrale; mesi al pagamento. — Dirigersi all'Agenzia GALVAGNO, piazza Castello N. 17, p. 1°, Torino. 881

Un giovane

impiegato, assai pratico nel commercio e contabilità, cerca occuparsi per alcune ore del giorno presso qualche Casa commerciale. Scrivere alle iniziali N. G. 166. 802

Cessione di Negozio

La Maria Gennaro vedova Olivari si rende cessionaria del negozio denominato **Panetteria Vienne**se, situato in Torino, corso Vittorio Emanuele, N. 32, già esercito dalli Felice Granolini e fallita di Antonio Tessini, sotto la direzione di Giovanni Gabardini, e ne prese possesso fin dal 20 aprile corrente.

Torino, 22 aprile 1881. 882

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì, 13 maggio, nel civico Palazzo, si aprirà il secondo incanto a candela vergine, stante la desertazione del primo, per l'affittamento quinquennale, a partire dal 1° ottobre 1881, del *padiglione per vendita di giornali* situato sulla piazza San Carlo, in capo alla via dell'Ospedale; e qualunque sia il numero dei concorrenti, seguirà il deliberamento a favore di colui che avrà fatto maggior aumento al prezzo annuo di L. 580.

Il Capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia.

Ricerca

d'una **casa** preferibilmente con cortile, del valore di L. 200 mila circa, prospiciente una delle principali vie o piazze centrali della città. — Rivolgersi al causidico Giacinto Pirino, via S. Francesco d'Assisi, 2. 847

G. A. PIANTINO e Figli

trasloccarono l'Ufficio di Spedizione in via S. Maurizio, 8. 826

UNA MANIFATTURA a vapore

avviatissima, cercherebbe persona per la direzione della contabilità, e che disponesse da 6 a 8 mila lire. Stipendio e interessamento a trattarsi. Per maggior somma, accordandosi, potrassi addivenire ad un sociale contratto. — Scrivere fermo in Posta a P. Q. L. Torino, possibilmente prima del 28 aprile. 878

Specialità museruole

in filo d'ottone, per cani. — Presso Zucchero, lattoniere, via Carlo Alberto, 12. 883

DENTIERE

perfezionate senza molle e poco palato, bellezza, solidità e masticazione garantita. Coloro che portano quelle con molle, il prof. americano le trasforma nel suo sistema senza molle. Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 788

Quasi donato.

L'immenso deposito di merci assunto dall'amministrazione della massa fallita della « *Grande Fabbrica d'Argento Britannico* » viene venduto, pei forti impegni di pagamenti e per sgombrare interamente i locali, col 75 *per cento sotto la stima*, perciò dunque **quasi donato**, per sole **20 lire**, appena la metà del valore della mano d'opera si riceve il seguente più che sufficiente servizio da tavola in argento britannico, servizio che prima costava **100 lire**, e che si **garantisce per 25 anni** il mantenersi bianca la posata:

6 coltelli da tavola con eccellente lama d'acciaio — 6 forchette di vero argento britannico — 6 cucchiai da tavola massicci d'argento britannico — 6 cucchiai da caffè d'argento britannico finissimo — 1 cucchiaione pesante d'argento britannico per la zuppa — 1 cucchiaio massiccio d'argento britannico per versare il latte — 1 cucchiaio massiccio d'argento britannico per legumi — 6 porta-coltelli d'argento britannico eccellente — 3 bei porta-uova massici — 3 magnifiche zuccheriere finissime — 1 eccellente porta-pepe o zucchero - 1 sessetacchio della più fina qualità pel thè - 2 candelieri da tavola di grande effetto per sala — 1 casserino massello inalterato pel pane.

Tutti i qui specificati 44 pezzi, oggetti superbi, costano insieme solamente **20 lire.**

La spedizione in Italia può solamente essere effettuata contro anticipata rimessa dell'importo, poichè gli Uffici postali austriaci non accettano per l'Italia spedizioni contro Assegno. Rimesse di denaro si fanno più semplicemente per mezzo di vaglia postali o in lettera raccomandata, e le ordinazioni sono da indirizzarsi ai signori **Blau e Mann**, Esportatori generali, Elisabethstrasse, N. 6, in Vienna (*Austria*).

Continuo di ringraziamenti e lettere di riconoscenza sono testimonii del nostro scrittoio. 592

Nuovo Profumo

MELATI DELLA CHINA

Medaglia d'argento

ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878.

Essenza . . . . . 6 MELATI
Sapone . . . . . 6 MELATI
Acqua di Toeletta 6 MELATI
Pomata . . . . . 6 MELATI
Olio . . . . . 6 MELATI
Polvere di Riso . 6 MELATI

RIGAUD e C.

PROFUMERIA VITTORIA

Parigi 8, rue Vivienne, 8, Parigi e 47, AVENUE DE L'OPERA.

Vendita in Torino dal profumiere Cazzano, portici della Fiera, 98, e all'Agenzia Monzo, via Ospedale, 5. 816

EAU FIGARO

La migliore delle Tinture per i capelli e la barba.

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Stampa, profumiere, via Roma. 936

Incanto.

Per cessazione di commercio, nel negozio da **porcellane e maioliche**, via Doragrossa, dirimpetto al N. 33, angolo via Orfane, casa Costa, martedì, 26 corr., e successivi, a mezzo del sottoscritto, si procederà alla vendita dei seguenti oggetti, cioè: porcellane, maioliche, servizi da tavola, cristallerie, oggetti di fantasia, candelabri, bronzi, ecc., nonchè tutti i mobili, banchi, scaffali, sedie, tavole, diramazione del gas, ecc., il tutto per contanti al miglior offerente.

A. 880 **P. Beltrami**, *est.*

Per decesso

INCANTO DI RICCHI ED ELEGANTI MOBILI

Martedì, 26, e successivi, ore solite, il sottoscritto, delegato degli eredi, procederà alla vendita, a mezzo d'incanto, del mobilio arredante l'appartamento sito in *via Assietta, N. 52, piano nobile, palazzina Torretta, antica Piazza d'Armi*, consistente in: Sala completa in *palissandro* con sculture dorate, con tenderia damasco, seta, merletti e guarnizioni compagne. *Boudoir* completo con mobili intarsiati in avorio, ed ebano. Camera da letto *façon* noce d'India e *bois-rose*. Pendolo e candelabri bronzo dorato. Oggetti d'arte antichi e moderni. Piatto antico del Giappone. Altri in ramo smaltato. Sala da pranzo in noce. Oggetti di famiglia. Specchi, lampadario, ecc., ecc.

V. Zavarone, *perito delegato.*

NB. Domenica, 24 corrente, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., *esposizione* con vendita a partito privato. 843

INCANTO VOLONTARIO

di una **Casa** con giardino ed altri stabili annessi, nel capoluogo di Avigliana.

Esso avrà luogo nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, 6, piano 2°, nel giorno 7 maggio 1881, alle ore 10 ant., sul prezzo di L. 12,000 ed alle condizioni di cui nel dilatto 12 aprile. 677

Piazza S. Carlo **Grande Orologieria** Piazza S. Carlo
Torino. **SORGNIS GIOVANNI** **Torino.**

Brevettato per tutta l'Italia per sistema d'*orologi da tasca a remontoir*, che si caricano ogni otto giorni. — Completo assortimento d'orologi ai seguenti prezzi:

Orologi a remontoir in metallo e nikel	da L.	14 a	25
Id. a chiave in argento	da »	18 a	100
Id. a remontoir id.	da »	24 a	400
Id. a chiave in oro	da »	98 a	600
Id. a remontoir id.	da »	50 a	2000

Sveglie a pesi da L. 5 a 12, a **suoneria** da L. 10 a 80, ed a **molla** da L. 8 a 300. — *Pendole* da muro da L. 18 a 100, e da camino da L. 35 a 2300, ed infine grandioso assortimento di *cuscus e mondoli* fantasia d'argento e d'oro. — **NB.** Ogni orologio viene garantito per un anno, e si spedisce qualunque articolo dietro vaglia postale. 876

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
REMONTOIRS a ripetizione, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO.

GRAN RIBASSO

PER TRASLOCO

TORINO — Via Lagrange, N. 21 — TORINO

Dove vedrete una *BANDOLA* sventolare il piano.

Si liquidano tutte le merci esistenti alle migliori offerte.

Percallino a 0 25 al metro — Busti satin a L. 1 50 cadauno, ecc.

NEGOZIO DA RIMETTERE. 1139

Depurativo Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. **Farmacia TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino.* Trovasi pure la vera **Iniezione Cotiin** da non confondersi colle altre imitazioni. L. 5 la boccetta. — N.B. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. 1146

Da vendere in Valperga Canavese

distante miglia tre dalla stazione ferroviaria di Rivarolo.

Casa civile mobiliata decentemente, giardino con fontana, scuderia, rimessa, non a lato fabbricato rustico munito di vani sufficienti per i famigli, ricovero dei raccolti tutti, tinaggio, torchio e vasi vinari in abbondanza.

Vigna con fabbricato rustico e stessa condizioni.

In unione a detti stabili stanno giornate 80 circa di vigneti nuovi e fruttiferi, campi, prati e boschi in buono stato.

Recapito al mezzaro della vigna distante 12 minuti dal luogo.

E in corso d'esecuzione la tramvia diretta da Torino. 795

Cartoni Giapponesi

Ditta — *Magami — Goto*

Importazione Hilarion, Reynard e Compagnia

A LIRE 6 CADUNO

Collino, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 754

DA VENDERE

A-875

100 mila metri quadrati **terreno fabbricabile** in Roma a Porta Maggiore, in un sol lotto. — Per le trattative e schiarimenti rivolgersi al proprietario Francesco Boncati, via Bava, 7, piano 2°, in Torino, dalle ore 10 alle 11 1/2 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della più scrupolosa pulizia ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Etere e Polvere** dentifricii; equità nei prezzi.

S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

VENDITA D'OGGETTI D'ARTE

NELLA VILLA CASTELBARCO

in Monasterolo di Vaprio d'Adda (Milano)

Nella seconda metà del prossimo maggio e nei giorni che saranno indicati con apposito avviso, si procederà alla vendita all'asta pubblica della rimanente collezione di oggetti d'arte, composta di **quadri antichi, disegni, incisioni, stoffe, busti, bronzi, porcellane, maioliche, libri, istrumenti di musica, argenterie, mobili**, ecc., di compendio dell'eredità del signor

CONTE CARLO DI CASTELBARCO VISCONTI

deceduto in detta sua villa di Monasterolo nello scorso ottobre.

Gli oggetti da vendersi saranno esposti al pubblico nella suddetta villa alcuni giorni prima dell'Asta.

Tramvia da Milano a Vaprio, con sette corse giornaliere di andata e altrettante di ritorno.

Milano 25 aprile 1881. 869

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, **L. 4.** Scatola n. 2, L. **8 50.** — Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Prato già Cerruti, Barberis, Giordano, Trisano.*

G. B. PORTA e COMP.

Continuatori G. B. Mossi e Duca Litta

Ingegneri specialisti per riscaldamento e ventilazione

Calorifori ad aria calda completamente in ghisa, non fuscellato rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.

Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

Sistema pel riscaldamento e per la completa estrazione della fumosità dalle stanze.

Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancheria, fiammiferi, cotoni, lane, farine, paste, amido, carta, colla, ecc., ecc.

Forni per la stagionatura dei boccoli. 774

Torino — Via Madama Cristina, 27 — Torino

Epilessia — Nevralgie — Dolori di Testa.

GUARANA

DI GRIMAULT & C., FARMACISTI A PARIGI.

Una sola cartina di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente l'*Emicrania*, le *Nevralgie* e i più violenti *Dolori di testa*.

La **Guarana** è d'una evidentissima efficacia anche contro le *Coliche*, la *Diarrea* e la *Dissenteria*.

Essa rimpiazza con vantaggio e senza produrre congestione, i preparati astringenti, come l'oppio, il bismuto, ecc.

Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica e la firma di **Grimault e C.**, *porta il bollo del Governo francese.*

A Parigi, Maison GRIMAULT e C., 8, rue Vivienne.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 20, Agenzia MONDO, succ. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 68

Il Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto con o senza joduro di potassio è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i reumatismi, erpeti, affezioni ghiandolari e scrofolose.

Semplice bottiglia, L. 9; mezza, L. 5; joduratо, L. 10 e 6.

Si tiene pure ridotto in pillole per comodità dei viaggiatori, L. 3 *la scatola*. Imballaggio *gratis*, spedizioni contro vaglia postale.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 837

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e le **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principali della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 10, Paris.

Trovasi in Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali Farmacisti.

In Torino nelle farmacie *Taricco, Prato, Trisano, Toria.* 65

Gran Fabbrica di Calzatura Giunta

BONAUDI E GALLIANO

Corso Vittorio Emanuele, 24 — TORINO — 3 via Perini.

Perfetta esecuzione. S'impiegano le migliori materie prime. Qualunque ordinazione viene eseguita in brevissimo tempo. Prezzi senza concorrenza. Si rivenditori facilitazioni nei prezzi.

Pronta Cassa. 644

VINI

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, **Barolo, Barbera.** — Presso la **Drogheria E. CHIARA** Vicolo, via Po, N. 21, Torino. 413

HOGG, Farmacien, 2, Via Castiglione, PARIGI; solo proprietario.

OLIO di HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale e assolutamente puro**; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro le **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandolari, Malattie della pelle, Scrofole, Indebolimento generale**, ecc., ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati**; essendo quest'olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto, di renderlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco lungamente.

Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro*, procurarsi l'**OLIO di HOGG**, che non si vende che in *Bocce triangolari*, modello riconosciuto anche dal *Governo Italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 14-16. — **Roma**, via di Pietra, 90.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'INFEDELTÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
misto ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 90 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendita vitalizia immediata e rendita vitalizia differita
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CUPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 14, — *Alessandria* sig. RENOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. ORSI e ODDONE — *Cuneo*, sig. FOÀ, Raffaele — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FABBRICATO DA 1ª CLASSE, **Inventore della Peptonazione.**

Il Vino di Defresne contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	La Crescenza rapida,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il Vino di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria e assopisce i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. Casa **DEFRESNE**, via des Lombards, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Torino nelle farmacie Taricco, Prato già Cerruti, Piazza S. Carlo e Prato e Trisano.

Carretto ginnastico

FRAPOLLI

(Brevettato)

39 esercizi ginnastici.

È il compendio di tutti gli esercizi di ginnastica e fornisce il mezzo ai ragazzi ed adulti dei due sessi di rendersi vigorosi e robusti senza esporsi ad alcun pericolo. È solido, elegante, facile al trasporto, e si può collocare in qualunque luogo dell'abitazione. È indispensabile agli stabilimenti idroterapici, quale mezzo potente di reazione, con vantaggio dell'igiene e con maggiore sollievo del corpo e dello spirito.

I professori Cannata e Gamba, principali celebrità mediche, ne raccomandano l'uso agli Istituti e famiglie private. — Prezzo del carretto completo coll'istruzione e cassa, L. 50. — Insegnamento **gratis** a domicilio.

Vendita esclusiva per tutta l'Italia presso l'Agenzia GALVAGNO, piazza Castello, 17, Torino.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO

42,000 COPIE Tiratura quotidiana — Gazzetta di Milano — **42,000** COPIE Tiratura quotidiana

Il **SECOLO** in occasione della grande Esposizione nazionale che verrà inaugurata in Milano il 5 Maggio, si è posto in grado di pubblicare articoli, descrizioni, notizie, disegni degli edifici e degli oggetti principali, in modo da riflettere quale specchio fedele, il solenne evento in ogni sua parte, in ogni suo dettaglio.

Il **SECOLO** potrà illustrare la Mostra nazionale come nessun altro Giornale, essendosi assicurato il concorso di fotografi, di disegnatori e di scrittori specialisti, valendosi dei possenti mezzi di cui può disporre lo Stabilimento del suo editore Edoardo Sonzogno che è pure concessionario dei cataloghi ufficiali della Esposizione Industriale e di quella di Belle Arti, del Giornale illustrato della Esposizione, dell'Albo dei capolavori, ecc.

Il **SECOLO** consacrerà quotidianamente un apposito spazio all'Esposizione formando un **Giornale nel Giornale** che riuscirà la più *completa*, più *sollecita* e più *completa* rassegna delle industrie, delle arti e dei loro cultori, nonchè degli spettacoli e divertimenti che saranno lieta cornice al quadro del lavoro italiano.

L'Emporio Pittoresco Giornale settimanale che viene spedito in dono a tutti gli abbonati del *Secolo* completerà la cronaca illustrata del solenne avvenimento.

Alcuni **supplementi illustrati** al *Secolo*, in edizione di lusso, ed uno dei quali verrà pubblicato il giorno stesso dell'inaugurazione, offriranno agli abbonati un superbo ricordo delle principali fasi dell'Esposizione.

Così 1° Maggio partendo il *Secolo* aprirà un abbonamento straordinario a tutto Dicembre, che comprenderà la cronaca completa del gran certame nazionale. A detto abbonamento andranno annessi *premii gratuiti speciali.*

Prezzo d'abbonamento al Secolo per otto mesi dal 1° Maggio al 31 Dicembre 1881:

Milano a domicilio	L. 12 —
Franco nel Regno	» 16 —
Europa e America del Nord (*in oro*)	» 26 70
America del Sud, Asia, Africa	» 40 —

GLI ABBONATI RICEVERANNO I SEGUENTI PREMI STRAORDINARI GRATUITI:

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati negli otto mesi, dal 1.° Maggio al 31 Dicembre 1881 del giornale **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.

2.° **La Guida del visitatore all'Esposizione industriale italiana del 1881 in Milano.**

3.° **Il Catalogo Ufficiale Economico dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti del 1881 in Milano.**

4.° **Tre Supplementi illustrati.**

Per ricevere franca a destinazione i suddetti premii, gli abbonati fuori di Milano, dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50 e quelli fuori d'Italia L. 1 —, e ciò per la spesa di porto e spedizione.

AVVERTENZA. — *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è di L. 2 50 per gli otto mesi.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore del *SECOLO*, **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.